

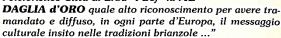
I Bej hanno amici in tutto il mondo. Noi siamo andati da loro o loro sono venuti da noi qui a Erba. Ecco le loro bandiere.



Riconoscimenti civici assegnati al Gruppo Folcloristico Città di Erba "I Bej"

Dalla Sede Municipale 16 ottobre 1977 il Sindaco di Erba Augusto Fusi

"... l'Amministrazione Comunale, nel 50° di fondazione, conferisce al Gruppo Folcloristico Città di Erba "I Bej" la ME-



Dalla Sede Municipale 18 ottobre 1997 il Sindaco di Erba Filippo Pozzoli

"... la Città di Erba premia con la benemerenza civica dell'**EUFEMINO** il Gruppo Folcloristico Città di Erba "I Bej", che dal lontano 1927 è indiscusso e qualificato "portavoce" della cultura e delle tra-



dizioni della gente di Brianza in Italia e in tutto il mondo. Conoscere e riscoprire il passato, per comprendere il presente e interpretare il futuro, può essere a ragion veduta identificata come la prioritaria motivazione dell'impegno artistico e culturale dei Bej ..."

Dalla Sede Municipale 17 marzo 2011 il Sindaco di Erba Marcella Tili

"... in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, l'Amministrazione Comunale è lieta di riconoscere il



Gruppo Folcloristico Città di Erba "I Bej" quale GRUPPO di MUSICA POPOLARE ed AMATORIALE di INTE-RESSE COMUNALE per l'attività svolta nell'ambito della promozione musicale e culturale sul territorio ..."



Dalla Sede Municipale 22 aprile 2022 il Sindaco di Erba Veronica Airoldi

"Il Sindaco Veronica Airoldi, unitamente all'Amministrazione Comunale si congratula con il Gruppo Folcloristico "I Bej",

PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELLA CITTA' DI ERBA,

per la loro missione di conservare e tramandare i valori culturali della terra di Brianza e di rievocare i costumi, gli strumenti musicali, i canti, i balli le tradizioni della civiltà contadina del XVII e XVIII secolo".

I Bej di Erba hanno 96 anni

le musiche, i canti e i balli sono di ieri ma "I Bej" sono di oggi splendidamente inseriti nella realtà odierna.

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2023

ERBA 13 gennaio Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio 2022.

ERBA 27 gennaio La Giubiana a Crevenna. Torniamo a festeggiare un'antica tra-

dizione popolare.

31 gennaio 2023 Covid, la pandemia è finita. Al Sant'Anna solo 17 ricoverati.

SALUTE. I casi sono in continua discesa e nell'ultimo mese si è passati da 46 a meno di venti pazienti in ospedale. Il primario di Malattie Infettive: «Numeri contenuti, merito dei vaccini».

L'emergenza Covid è iniziata nei primi giorni di marzo del 2020

La pandemia sembra svanita, nel Comasco i casi sono in continua discesa, l'ospedale registra pochi nuovi accessi e i pazienti ricoverati nell'ultimo mese da 46 si sono ridotti a 17. Il virus non fa più danni gravi. «In confronto a due anni fa e anche rispetto all'anno scorso la situazione è sicuramente cambiata – spiega Luigi Pusterla, primario di Malattie Infettive dell'Asst Lariana – oggi in tutta la Regione Lombardia abbiamo 25 pazienti gravi ricoverati nelle Terapie intensive e circa 300 pazienti ricoverati in reparto. Numeri contenuti, conseguenza innanzitutto della campagna vaccinale. Ciò nonostante si sia ripresa una vita sociale quasi normale. Pensiamo alle scuole, alle vacanze o ai luoghi di socialità come stadi e cinema».

16 21	5 marzo 6 marzo 1 marzo 2 marzo	Ca' Prina - 2° Piano D Festa del Papà Ca' Prina - 1° Piano A Festa del Papà Ca' Prina - 3° Piano D Festa del Papà Ca' Prina - 4° Piano D Festa del Papà "Pomeriggio speciale in compagnia del caro amico Angelo Molinari che ci parlerà dei suoi Bej, degli Alpini e della storia di Erba, del suo folclore e delle sue tradizioni erbesi".
BOSISIO PARINI (CO) 26 marzo		Camminata della Nostra Famiglia 2023. Marcia non competitiva organizzata dal Gruppo Amici a sostegno dell'Associazione La Nostra Famiglia.
CREVENNA D'ERBA 08 aprile		Nella Chiesa Parrochiale di Crevenna: funerale della nostra cara amica Ida Riva Sangiorgio.
COMO 26	S aprile	Presso l'Istituto Scientifico Paolo Giovio, presenti 90 studenti con i loro professori. Conferenza sui Promessi Sposi: Romano Meroni, voce narrante, Nanda ha presentato i Bej, Miki il firlinfeu.
ERBA 02	2 maggio	Nella Chiesetta di San Giorgio a Crevenna, in collaborazione con il Gruppo Senior del Cai di Erba: Santa Messa in suffragio della nostra cara amica Ida Riva Sangiorgio.
PERO (MI) 22	2 maggio	Molinari e Campagna hanno partecipato alla registrazione del servizio radiofonico a Pero (MI) in Via Vincenzo Monti 23b. Rossella Palumbo - Story Time – ci ha convocati ai microfoni di RadioCanaleltalia per raccontare qualche aneddoto dei nostri 96 anni di attività.
CASTELMARTE (CO) 06 giugno		XVI Camminata "Sui Sentieri di Davide". Marcia non competitiva organizzata dall'Associazione "La vita è un dono".

PERLEDO (LC)	11 giugno	Esibizione pomeridiana in omaggio alla nostra cara amica Tina Rigamonti Maggi presso la Fondazione Sacra Famiglia di Peledo- Rogoledo dove è ospitata per un percorso di riabilitazione.
ERBA	23 giugno	Nella Chiesetta-Oratorio di San Bernardino: Santa Messa in suffragio della nostra cara amica Ida Riva Sangiorgio.
ALZATE BRIANZA	24 giugno	Camminata solidale "Tra ul ciar e 'I fosch" a favore di Casa Lorenza.
TAVERNOLA Bergamasca 09 luglio		16° Raduno Regionale dei Gruppi Folclorici FITP. Nel corso dello spettacolo pomeridiano di 14 gruppi folk lombardi è stata consegnata al nostro Presidente Angelo Molinari la benemerenza di "Maestro benemerito del folklore lombardo"
ERBA	12 settembre	Celebrazioni del centenario della nascita e dell'ottantesimo della morte di Giancarlo Puecher.
ALBAVILLA (CO)	19 settembre	Radio Mater: Serata dedicata al ricordo di Matteo Pozzoli nel giorno del suo compleanno.
LAZZATE (MB)	24 settembre	Festa della Patata.
PONTELAMBRO	25 settembre	Chiesa di Santa Maria Annunciata: funerale di Mariella, moglie del nostro amico Lovero Domenica detto Mimmo.
ERBA	29 settembre	Notte Bianca ad Arcellasco.
ERBA	29 settembre	Chiesa di Santa Maria Maddalena di Crevenna: funerale del nostro amico poeta Francesco (Franco) Gottardi.
ALBAVILLA (CO)	07 ottobre	Festa dei Crotti 2023. Serata presso il Crotto da Vitùr di Matteo Palmieri.
ERBA	20 ottobre	Incontro con Annie Ploquin, flautista, professoressa presso il conservatorio di Perpignan (Francia), solista dell'Orchestre Perpignan Meditarranée. Ricercatrice e appassionata di flûtes de Pan. Registrazione di una serata di prove presso la nostra Sede e interviste varie per il podcast sui "Flûtes du monde" che Annie sta realizzando.
ERBA	27 ottobre	Chiesetta dei Frati di Carpesino. Santa Messa in suffragio del nostro amico Giangi.
ERBA	27 ottobre	Primo Oktoberfest in Casa Bej.
ERBA	18 novembre	In Sala Civica di Villa Ceriani Bressi: Assemblea del Comitato Regionale Lombardo FITP – Federazione Italiana Tradizioni Popolari. Nella nostra Sede, alla fine dell'Assemblea: Oktoberfest offerto ai partecipanti all'Assemblea.
ERBA	26 novembre	Nella Cappella dell'Ospedale Fatebefratelli: Santa Messa in suffragio del nostro amico e maestro Peppino.
ERBA	30 novembre	Teatro Excelsior: serata dello scambio degli auguri natalizi tra l'amministrazione comunale e le associazioni erbesi.
TAVERNERIO (CO)	01 dicembre	Presso l'Auditorium Comunale: prova generale de "I Murusit del Lagh de Còmm".

TAVERNERIO (CO) 02 dicembre Omaggio ad Alessadro Manzoni nel 150° anniversario della

morte. In collaborazione della Commissione Cultura di Tavernerio e della Famiglia Comasca: I Murusit del Lagh de Còmm. Traslazione in

versi, versetti e versacci di Romano Meroni.

ERBA 09 dicembre Al lavatoio di Piazza Mercato: inaugurazione del Presepio a

cura de "I nonni del mercato".

ERBA 13 dicembre Nella Chiesetta-Oratorio di San Bernardino - ore 20.30: Con-

certo di Natale 2023 in ricordo nel nostro maestro Peppino.

CASTELMARTE (CO)13 dicembre Cerimonia di elargizione contributi, derivanti dalla Eredità

Oppizzi, presso il Salone dell'Oratorio San Giovanni Bosco.

ERBA 17 dicembre Buccinigo - Santa Messa e Festa del lancio dei palloncini con

le letterine per Babbo Natale sul Piazzale della Chiesa di San

Cassiano.

ERBA 24 dicembre "Notte Santa". Santa Messa nella Cappella dell'Ospedale Fa-

tebenefratelli e Auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo con pastorali, *pive* e canti natalizi e accompagnamento di Gesù Bambino nella greppia del Presepio allestito nel parco.

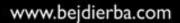
^{*} Una rappresentanza dei Bej è intervenuta a quasi tutte le cerimonie di apertura o chiusura di "momenti ufficiali" cittadini, di feste, di esposizioni o mostre a carattere culturale, artistico, economico, sportivo e turistico, svoltesi nel corso dell'anno ad Erba e nei dintorni.



I Bej di Erba









È Monica

VENERDI' 27 GENNAIO 2023

Torniamo a festeggiare

LA GIUBIANA A CREVENNA

un'antica tradizione popolare

PROGRAMMA:

ore 18:45
Ritrovo presso le scuole di Crevenna con mini sfilata.

Ore 19:00

Punto ristoro in oratorio con risotto alla salsiccia (massimo 100 porzioni), panini e dolciumi

Ore 20:00

Partenza del corteo per le vie del paese con il fantoccio della Giubiana.

Ore 20:30

Processo alla Giubiana e Rogo delle paure in oratorio, con la partecipazione del Gruppo Folcloristico i Bej di Erba

A seguire torta e vin brulé in oratorio

Sono graditi vestiti a tema per grandi e bambini e pentolacci da suonare durante la manifestazione.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!





il quotidiano online dell'Erbese Lunedì 30 gennaio 2023

Successo di partecipazione alla tradizionale festa della Giubiana di Crevenna

Attualità, Erba

Facebook Twitter Whats App Linked In Telegram Email

ERBA – Successo di partecipazione alla tradizionale festa della **Giubiana di Crevenna** che si è svolta lo scorso venerdì. Dopo la breve sfilata, tappa in oratorio per il risotto con la salsiccia. Alle 20 la festa è entrata nel vivo con il corteo che si snodato per le vie della frazione accompagnando il fantoccio della Giubiana, poi riportato in oratorio.

Qui si è svolto il tradizionale processo che ha anticipato il **rogo delle paure** dove il fantoccio della **Giubiana** è stato arso e le cui fiamme sono propiziatorie sulle sorti dell'anno si appresta ad iniziare, mentre nei tempi antichi, lo erano per il raccolto che si auspicava fosse abbondante e ricco.

Sentita e numerosa la partecipazione degli erbesi, alla presenza anche del **Gruppo Folcloristico** i **Bej di Erba**, che ha contribuito ad animare il tradizionale evento















il quotidiano online dell'Erbese Martedì 31 gennaio 2023

Giorno del Ricordo, due eventi in città per ricordare i massacri delle foibe

Attualità, Erba

Facebook Twitter Whats App Linked In Telegram Email



L'inaugurazione del cortile 'Ai Martiri delle Foibe' dietro palazzo Majnoni (foto archivio)

ERBA – In occasione del **Giorno del Ricordo** che si celebra il 10 febbraio per ricordare i massacri delle foibe e l'esodo giuliano dalmata, il Comune di Erba organizza due momenti di riflessione. Il primo si terrà la mattina del 10 febbraio alle 11 presso il cortiletto interno al parco Majnoni dedicato ai Martiri delle Foibe mentre il secondo la sera alle 21 presso la Sala Polivalente del Centro Polifunzionale San Maurizio, dove andrà in scena lo spettacolo 'Italiani in soffitta' a cura della compagnia teatrale Il Giardino delle Ore.

Il Giorno del Ricordo fu istituito nel 2004 con l'intento di "conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale".

La data prescelta è il giorno in cui, nel 1947, fu firmato il trattato di Parigi, che assegnavano alla Jugoslavia l'Istria, il Quarnaro, la città di Zara con la sua provincia e la maggior parte della Venezia Giulia, che facevano parte dell'Italia.

ERBA



il quotidiano online dell'Erbese Domenica 19 febbraio 2023

I Bej cercano nuove leve, appello alle scuole: "Aiutateci a farci conoscere"



ERBA – "Le scuole medie e gli istituti superiori di Erba e i Bej insieme per la promozione degli usi, dei costumi e delle tradizioni erbesi, brianzole e lombarde". Questo l'oggetto della lettera inviata dal gruppo folkloristico I Bej di Erba al sindaco, agli assessori competenti e ai Dirigenti scolastici degli istituti cittadini con l'intento di trovare 'nuove leve' per l'associazione, attiva da 96 anni. Nel 2022 i Bej sono stati riconosciuti 'patrimonio culturale e immateriale della città di Erba': "Per questo motivo – spiega il presidente Angelo Molinari – vorremmo presentarci agli studenti come realtà collaborativa a favore della formazione dei giovani, anche se nel nostro caso limitata al solo settore specifico delle tradizioni lombarde e degli usi e costumi della Brianza".

I Bej chiedono ai Dirigenti "un'opera di sensibilizzazione e di promozione a favore del nostro sodalizio, al fine di riuscire ad avere una rappresentanza attiva e propositiva del vostro Istituto nell'organico del nostro gruppo".

"Fin dal 1927, anno di fondazione dei Bej – ricorda il presidente – il nostro sodalizio si adopera per conservare e difendere i valori culturali della terra di Brianza con una costante opera di ricerca e di riproposta di musiche tradizionali, balli caratteristici, bosinate e canti popolari. In tutti questi anni di attività i Bej hanno sempre operato a favore della cultura, favorendo gli scambi giovanili; hanno promosso in proprio e con la collaborazione di altri Enti ed Associazioni, iniziative tendenti alla diffusione della cultura musicale nel mondo; hanno creato occasioni di scambi multilaterali internazionali ed attività di carattere sociale e culturale di particolare importanza per una maggiore sensibilizzazione e qualificazione dei giovani e per la migliore comprensione del modo di vita, della cultura, delle tradizioni e della lingua dei Paesi del mondo". "In ogni Regione d'Italia e in numerose altre Nazioni "I Bej" si sono distinti nella promozione delle tradizioni lombarde-brianzole, pubblicizzando nel contempo la bella terra lombarda e in modo specifico la città di Erba e il suo territorio, i dolci declivi dell'Alta Brianza con i suoi laghetti, smentendo il luogo comune di una Lombardia esclusivamente industriale, disseminata di ciminiere, arida, inquinata e or mai priva di un patrimonio paesaggistico e culturale che valga la pena di venire a visitare e conoscere. L'intensa attività svolta in Italia e all'Estero, ha portato i giovani componenti del nostro Sodalizio a frequentare una "scuola di vita" di elevato livello internazionale, dando loro la possibilità di conoscere e frequentare genti di ogni lingua e credo". La lettera si conclude con l'invito a conoscere il gruppo e la sua attività tramite sito: "Con l'augurio che possiate aiutarci a realizzare questa nostra meravigliosa idea" conclude Molinari.

66 F.I.T.P. ??

Federazione Italiana Tradizioni Popolari Presidenza Nazionale

CERTIFICATO DI AFFILIAZIONE N. 004 ANNO 2023

Al Gruppo Folcloristico CITTA' DI ERBA "I BEJ"

Con sede sociale in ERBA (COMO)

Via UGO FOSCOLO N. 23

Ai sensi ed agli effetti del Decreto legislativo n. 10.1607/12000, A (74) del Ministero degli Interni è aderente alla F.I.T.P. (Federazione Italiana Tradizioni Popolari).

IL PRESENTE ATTESTATO VALE PER L'ANNO 2023

Data 17 Gennaio 2023

IL PRESIDENTE
M° Benito Ripoli

Flucherit

Il presente certificato comporta il diritto delle esenzioni e facilitazioni connesse all'appartenenza alla F.I.T.P. riconosciuta "associazione avente finalità assistenziale". Esenta dal certificato di agibilità ex-Enpals in quanto il gruppo svolge l'attività amatoriale (Circolare Enpals n. 21 del 04/06/2002)



I BEJ A SCUOLA PER CERCARE LE "NUOVE LEVE".

Posted on 23 Febbraio 2023

Con una lettera firmata dal Presidente Angelo Molinari e dal Direttore artistico Enrico Pina "I Bej di Erba" hanno rivolto al Sindaco di Erba e ai Dirigenti Scolastici delle Scuole Medie e degli Istituti Superiori della città l'invito a farsi promotori verso gli studenti di un'opera di sensibilizzazione che mira a trovare nuove leve per favorire il ricambio generazionale.

"I Bej di Erba" afferma Molinari, "riconosciuti in passato dall'Amministrazione Comunale Patrimonio culturale immateriale della città di Erba, desidererebbero presentarsi ai Vostri studenti, non però come una realtà cittadina da vedere e ascoltare in un "momento di spettacolo", ma come una "realtà collaborativa" a favore della formazione dei giovani, anche se nel nostro caso, limitata al solo settore specifico delle tradizioni lombarde e degli usi e dei costumi della Brianza".

"La scelta di rivolgerci direttamente a Voi per cercare le nostre "nuove leve", prosegue il Presidente del gruppo "è dovuta alla considerazione che la gestione di una Scuola o di un Istituto Scolastico si appoggi sulle medesime basi che hanno retto il nostro Gruppo, fin dalla fondazione nel lontano anno 1927: "Indirizzare i nostri soci verso un corretto vivere civile, nel doveroso rispetto delle inderogabili regole civiche e morali che devono sempre guidare il nostro vivere nel quotidiano".

In tutto il mondo, dalle Americhe, al continente Australiano, alle Russie, come anche in numerose Nazioni europee ed asiatiche, i gruppi folcloristici locali possono contare su un patrimonio umano ricco di adesioni entusiastiche di giovani di "età scolare" che assicurano un continuo ricambio e permettono così ai gruppi stessi di mantenersi vitali anche in presenza dei frequenti cambi generazionali. Per loro fortuna, in quelle Nazioni il folclore è presente nelle scuole, alcuni gruppi sono addirittura di diretta emanazione delle scuole stesse e delle università.

FESTA DEL PAPA'

POMERIGGIO SPECIALE IN COMPAGNIA
DEL CARO AMICO ANGELO MOLINARI



Mercoledi, 15 Marzo 2023

UN SENTITO RINGRAZIAMENTO
PER LO SPLENDIDO POMERIGGIO
DAGLI OSPITI DEL SECONDO PIANO
DI CASA PRINA



FESTA DEL PAPA'

POMERIGGIO SPECIALE IN COMPAGNIA DEL CARO AMICO ANGELO MOLINARI



Giovedì, 16 Marzo 2023

UN SENTITO RINGRAZIAMENTO PER LO SPLENDIDO POMERIGGIO DAGLI OSPITI DEL PRIMO PIANO DI CASA PRINA

Mor Hole Golm & Robell Jan.
Minneelli J. W. Esterne
Esterne
Roman Darkori antohatar
Ween

Cà Prina

Servizio Animazione

CÀ PRINA

Servizio Animazione

FESTA DEL PAPA'

POMERIGGIO SPECIALE IN COMPAGNIA DEL CARO AMICO ANGELO MOLINARI



Martedì, 21 Marzo 2023

UN SENTITO RINGRAZIAMENTO PER LO SPLENDIDO POMERIGGIO DAGLI OSPITI DEL TERZO PIANO DI

Carla Casa PRINA Otto lange MARIANNA Compandra Barbara Volkscot brillette Commission Volkscot brillette Commission Coola Principal Callengue motor of Sugiamo Carla George July 107 Statutum

FESTA DEL PAPA'

POMERIGGIO SPECIALE IN COMPAGNIA DEL CARO AMICO ANGELO MOLINARI



Mercoledì, 22 Marzo 2023

UN SENTITO RINGRAZIAMENTO
PER LO SPLENDIDO POMERIGGIO
DAGLI OSPITI DEL QUARTO PIANO D
DI CASA PRINA

Mariangela Mariangela Maria Jusa

Mariangela Maria Jusa

Maria Eruesta Expenis

Carolina Maria Lionea

Mario Riere, Rita

GIANCARIO

Giovio, il dialetto in cattedra. Lezione sui "Murusitt del lagh"

I Promessi Sposi in dialetto e una prof di italiano raduna in aula 90 ragazzi. Il dialetto comasco? Questo sconosciuto, per i giovani studenti. Eppure novanta ragazzi del Liceo Giovio, ieri mattina, hanno seguito con grande partecipazione a una lezione quantomeno curiosa: la rivisitazione de "I promessi sposi" in chiave dialettale.



Professore d'eccezione Romano Meroni, ex tipografo ed editore comasco ora in pensione, appassionato di dialetto e di scrittura. Durante la pandemia, si è dilettato a riscrivere l'opera immortale di Alessandro Manzoni in comasco. E l'ha intitolata: "I murusitt del lagh de Còmm (in quel del Lecch)". Si tratta non già della traduzione in comasco de "I promessi sposi", ma di una poesia di 40 versi, ognuno per i 40 capitoli.

Quando la docente d'italiano del liceo Giovio Valentina Romano ha scoperto il volume, diventato un libro e - forse - in futuro anche uno spettacolo teatrale, non ha avuto dubbi: i ragazzi delle classi seconde dovevano assistere a una lezione del tutto particolare.

E così ieri mattina, per due ore, quattro classi del liceo Giovio (2LD, 2B, 2SA, 2SB) hanno seguito la lettura, con tanto di spiegazione, dei Murusitt.

Ad accompagnare l'appuntamento, anche due esponenti del gruppo folkloristico l Bej di Erba.

«Perché ho chiesto al signor Meroni di fare una lezione? Innanzitutto perché lo considero una risorsa del territorio che ha fatto una cosa bella e la scuola deve sempre valorizzare il territorio - racconta la prof Romano - poi perché si è creato un ponte generazionale e i ragazzi questa cosa l'hanno colta, capivano ascoltandolo che avevamo lì un "pezzo di storia"».

Sono stati i ragazzi a scegliere i passi corrispondenti da leggere: «lo ho dovuto chiedergli qualche significato, i ragazzi il dialetto non lo conoscono».

In occasione del centocinquantesimo anniversario della morte di Alessandro Manzoni





La Commissione cultura di Tavernerio la Famiglia Comasca e Gruppo Folcloristico I Bej di Erba

presentano

del Lagh de Còmm (in quel de Lecch)

Trasposiziun in versi, versetti e versacci di Meroni Romano cun la colaborazion de un sac de amis, chiedendo scusa ad Alessandro Manzoni, ma pensi che anca lu al sará cuntent che a sa regordan ancamó del so capolavour cun ul permess de l'Amministraziun de Tavarnee



DOMENICA 18 GIUGNO
AUDITORIUM
DI TAVERNERIO
ORE 15







Comitato Regionale Lombardo II tabarro: un indumento ... comune

FolkNewsMAGGIO2023

di Lina Cabrini

L'etimologia del termine tabarro è incerta: forse dal tardo latino "tabardus", "tabardum" per indicare variabilmente il mantello, la veste o la toga.

Nei dizionari della lingua italiana si definisce così: ampio mantello senza maniche da portare sopra il vestito o il cappotto. In questa breve definizione si racchiudono secoli di storia. Un indumento che ha fatto parte dell'abbigliamento di poveri e ricchi, ha rivestito militari e briganti, contadini e proprietari terrieri, pastori, commercianti e ambulanti.

Antenato e precursore del tabarro fu certamente il mantello portato dai romani, che lo indossavano sopra la veste: era munito di cappuccio, veniva usato dai meno abbienti (sia uomini che donne) e in seguito adottato anche dalle classi nobili. Questo antenato del tabarro veniva adoperato soprattutto in inverno quando bisognava ripararsi dal freddo, necessità primaria per sopravvivere nei tempi bui del medioevo.

Nel 1300 il tabarro veniva indossato sotto il mantello e si presentava con ampie maniche ed era indossato da medici, magistrati, mercanti, ed ecclesiastici. Nel '500 il termine andò invece a disegnare indumenti anche profondamenti diversi fra loro: un'elegante giacca, con maniche aperte sul davanti, portata dagli scudieri del Doge, oppure al contrario un indumento di stoffa scadente indossato dai galeotti e dalle classi più umili della società. Sempre nella Venezia seicentesca esso diventò invece il simbolo dei cittadini della classe media, detti "da tabarro".

Successivamente questa moda conquistò anche le dame che vollero servirsi del tabarro per aggiungere maggior grazia alla figura femminile attraverso le sue belle pieghe e i suoi pittoreschi panneggi. Da allora, esso ha mantenuto la sua importanza giunta fino al '900, pure contrastato dall'affermazione di nuovi tipi di soprabito. Nel primo Novecento il tabarro, differenziato per ampiezza e tessuto, era ancora indossato d'inverno da tutti, dai contadini, dai montanari, ai soldati, ai notai. Successivamente, soprattutto nel secondo dopoguerra, il cappotto soppiantò definitivamente il tabarro, che rimase diffuso unicamente nelle campagne e nei piccoli centri agricoli come abbigliamento popolare.

In tutta la pianura padana il tabarro conobbe una straordinaria diffusione: strumento combattere il clima invernale nebbioso e umido che entrava nelle ossa.

Cosa meglio di questo indumento di lana per proteggersi?

Nella pianura bisogna aggiungere anche il fatto che tutti andavano in bicicletta per spostarsi e vento e freddo non penetravano in quella speciale "corazza" indossata sopra gli abiti.

Negli scritti di Don Camillo di Guareschi, nei racconti ambientati durante l'inverno, si legge spesso che "Don Camillo, preso il pesante tabarro, se ne avvolse e inforcò la bicicletta...". Segno evidente dell'uso quotidiano dell'indumento.

Oggi è tornato ad essere un capo artigianale molto ricercato.

Nel mondo del folklore, nelle manifestazioni autunnali e invernali, viene indossato a caratterizzare ulteriormente gli usi e costumi delle tradizioni popolari appartenenti ai gruppi delle varie realtà territoriali.

Ed ecco, alcune foto del Tabarro in uso nei costumi dei Gruppi folklorici.



l Bej di Erba



I Picett del Grenta-Valgreghentino



La Tradizion-Grosio



I Brianzoli di Ponte Lambro



Berghem Baghet



Baghèt Baniatica Ensemble



U "scapularu" Sicilia nel Cuore



Attilio Gasparotti

molinari@bejdierba.com

Da:molinari@bejdierba.comInviato:lunedì 22 maggio 2023 19:21

'stefania.valsecchi@netweek.it'; 'televallassina@virgilio.it'; 'redazione@ildieci.com'; 'etg@espansionetv.it'; 'eventi@nonsolocomo.info'; 'lucameneghel@gmail.com';

'info@fitp.org'; 'benitoripoli@tiscali.it'; 'f.tonghini@laprovincia.it';

'urp@comune.erba.co.it'; 'rederba@laprovincia.it'; 'bene.magni@gmail.com'; 'redazione@erbanotizie.com'; 'francicaterina@gmail.com'; 'paolagemma81 @gmail.com'; 'emiliomagni@yahoo.it'; 'federico.magni@ilgiorno.net';

'roberto.canali@ilgiorno.net'; 'pietro.33@live.it';

'lacompagniadelregnocco@gmail.com'

Oggetto: RadioCanaleItalia



Lunedì 22 maggio 2023, alle ore 16.00, Molinari e Campagna hanno partecipato alla registrazione del servizio radiofonico a Pero (MI) in Via Vincenzo Monti 23b.

Rossella Palumbo - Story Time – ci ha convocati ai microfoni di RadioCanaleItalia per raccontare qualche aneddoto dei nostri 96 anni di attività.

L'intervento – come da tempi radiofonici – avrà durata di circa 12 minuti, con una permanenza all'interno dei studi della Radio di circa 90 minuti.

molinari@bejdierba.com

Da:

FITP Lombardia < lombardia@fitp.org>

Inviato:

giovedì 25 maggio 2023 16:41

A:

molinari@bejdierba.com

Oggetto:

Cosa fate il 9 luglio? Vi aspettiamo al RADUNO FITP LOMBARDIA! Scopri dove si

terrà...









9 LUGLIO 2023 RADUNO REGIONALE A TAVERNOLA (BG)

C'era una volta una ridente cittadina affacciata sul Lago d'Iseo di nome Tavernola Bergamasca.

Era una giornata tranquilla e le ondine del lago luccicavano sotto il sole. In paese c'era silenzio, tutti gli abitanti erano assorti nelle loro attività quotidiane: c'era chi cuciva, chi rammendava le reti per pescare le sardine (di lago, ovviamente) e chi giocava a briscola all'osteria.

E poi ad un certo punto ecco arrivare un'ondata di colori, di allegria, di sorrisi, di musica, canti e danze.

IL RADUNO 2023 DI FITP LOMBARDIA!

Beh, forse la giornata non andrà esattamente così, ma ci sono tante cose vere nella storia che avete letto finora.

Sicuramente è vero che **Tavernola Bergamasca è una bellissima località** che si affaccia sul lago d'Iseo.

Come è vero che i**l 9 luglio in paese arriverà il Raduno 2023** del comitato lombardo della Federazione Italiana Tradizioni Popolari.

Ma cosa ben più importante: è verissimo che il folklore porta con se un'ondata di colori, di allegria, di sorrisi, di musica, canti e danze!

Se vi state chiedendo quale sia il programma, è presto detto. Come sempre, la giornata verrà aperta dalla Santa Messa (i gruppi che intendono cantare in chiesa, lo facciano sapere!), poi pranzo comunitario e a seguire esibizioni dei gruppi.

Saremo ospiti della **Sagra della Sardina di Lago** (*quella che veniva pescata nella storia di prima, ricordate?*) quindi degusteremo le specialità tipiche del territorio sebino.

Una domenica di folklore, di amicizia, di comunità, di tradizioni e di tutto quello che di bello le tradizioni sanno donare.

Quindi la domanda che sorge spontanea è.... se non vi siete già iscritti, cosa aspettate a farlo? ENTRO IL 15 GIUGNO, MI RACCOMANDO! Il gruppo folcloristico al completo in trasferta a Perledo per salutare Tina e i ricordare i suoi 73 anni nell'associazione

GIORNALE DI ERBA SABATO 17 GIUGNO 2023

a sorpresa dalla «Lucia» malata Bej in costume in ospedale,

gruppo. Per una brutta caduta avvenuta in casa oltre un mese fa, l'erbese che conta 87 primavere, e costretta a stare in ospedale. Da pochi giorni è stata trasferita nella struttura di riabilitazione della provincia di Lecco, un bell'abbergo conmagnifica vista sul lago.

E se Tina non può andare per portare avanti le tra-dizioni culturali della Brian-za contadina, quella dei Renzi e delle Lucie. Ma da qualche settimana Tina è menica scorsa. Da 73 anni Tina Rigamonti Maggi è una delle anime del gruppo folcloristico dei Bej di Erba, ERBA (mbn) Sorpresa al centro di riabilitazione di Per-ledo: arrivano i Bej di Erba per ritrovare la loro «porta bandiere» storica ricoverata. E' stato un momento commovente quello che il pre-sidente Angelo Molinari, in-sieme al maestro Enrico Pihanno organizzato docostretta a stare lontana dal l'associazione nata nel 1927 na

alle prove dei Bej nella sede del gruppo folcloristico di Crevenna, allora sono i Bej che vanno dalla Tina.

to». Contento della

lissima sorpresa - ha rac-contato la veterana - l'miel Bej mi hanno fatto un bel-lissimo regalo, non me l'aspettavo. Chi si immagi-nava che sarebbero venuti proprio tutti, vestiti... C'era-no persino Bej che non fan-no pare del gruppo da mol-to tempo». «Per me è stata una bel-



Enrico Pina e Angelo Molinari insieme a Tina Rigamonti domenica scorsa a Perledo

Per l'associazione guidata dal presidente Molinari è stata l'occasione oltre che per salutare la «capa» dei per salutare la «capa» dei balli, anche per ricordare che sono 73 anni che Tina fa parte del gruppo folclori-

che domenica maestro, musicisi e cantanti hamo fatto la loro parte esibendosi davanti agli ospiti della struttura. «La Tina a sua volta non si e tirata indierro racconta Enrico pira - Cantando come lei sa fra. Abbiamo porrato i canti sulla Era entrata infatti nel 50, insieme al maestro Giuseppe Pina scomparso anni fa. Ora è il figlio Enrico Pina a dirigere i canti e le musiche dei firlinfeu e an-

potuto vedere per qualche settimana. Ma la lontananza non è durata molto grazie alla rimpatriata. i Bej che per me sono come una famiglia». Una famiglia che la donna erbese non ha tusiasmo. L'altro amore sono filanda, poi la "Cioca" che racconta della campana, la "cioca", appunto, che era at-taccata all'asse e si usava durante la pesca. E ancora una canzone d'amore am-bientata a Como e altri canti popolari. Il pubblico ha di-mostrato di apprezzare mol-

perso un appuntamento, una prova, un'uscita con la sua seconda famiglia. I Bej erano nati a Erba Alta grazie alla volontà di alcuni Fino alla caduta infatti la storica Lucia non ha mai erbesi doc desiderosi di tra-mandare le tradizioni della cultura contadina. Un lavoro Contento della giornata anche il presidente Molinari.
«E stata una festa magnifica. Lei toccava il cielo con un dito. B per tutti noi un momento che ci ha toccato il cuore e che ricorderemo

portato avanti con entusia-smo negli anni e che ha visto la partecipazione di intere famiglie di erbesi. vita - aggiunge Tina - Uno è mio marito Giangi scompar-so anni fa e che dal gruppo era stato accolto con en-«Ho avuto due amori nella

Sopra e sotto alcuni momenti della visita a sorpresa di domenica



Maggi insieme al maestro Giu-seppe Pina agli inizi dei Bej. Qui a fianco Tina Rigamont



C RIPRODUZIONE RISERVATA



ore 18,00: Chiusura della manifestazione



I Bej got friends all over the world. We have been with them and they came to us. These are their flags.

Con decreto n. 4330 del 13 novembre 1995 del Presidente della Regione Lombardia, i Bej sono iscritti nel Registro Generale del Volontariato, al foglio n. 476, progressivo 1901 – Sezione C. culturale. Aggiornamento: Provincia di Como – Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore di Regione Lombardia – S2.18 Servizio Biblioteche-Turismo-Terzo Settore S3.26 Ufficio Terzo Settore – Determinazione n. 1095/2022 – CF 82006360133 Sezione iscrizione RUNTS a)Organizzazioni di volontariato (art.46CTS) - Iscrizione cumulativa di Enti già iscritti nei precedenti Registri e trasmigrati nel Registro Unico Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 54 del D.LGS. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 31 comma 7 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/08/2020.

Angelo Molinari - Presidente
Gruppo Folcloristico Città di Erba "I Bej"
Via Ugo Foscolo, 23
22036 ERBA (Como-Italia)
tel. (+39) 031.629.990 mobil (+39) 335.606.1614
fax (+39) 031.335.4560 sito www.bejdierba.it
e-mail: bej@bejdierba.com - molinari@bejdierba.com



1927-2023 "I Bej di Erba" festeggiano il loro 96° anniversario di fondazione.

COMUNICATO STAMPA del 2 luglio 2023

Il 16 maggio 2023 abbiamo ricevuto dalla F.I.T.P. Federazione Italiana Tradizioni Popolari il seguente comunicato diretto al nostro Presidente Angelo Molinari:

«Con la presente ho il piacere di comunicare che la S.V. è stata prescelta per la benemerenza regionale di

"MAESTRO BENEMERITO DEL FOLKLORE LOMBARDO".

Si precisa che il riconoscimento verrà effettuato durante il Raduno Regionale FITP in programma a Tavernola Bergamasca, domenica 9 luglio 2023. Quattordici gruppi folk lombardi porteranno con sé, in questa bellissima località che si affaccia sul Lago d'Iseo, un'ondata di colori, di allegria, di sorrisi, di musica, canti e danze. Ovviamente il vostro Gruppo Folcloristico Città di Erba "I Bej" sarà l'Ospite d'Onore della manifestazione.»

Jolinari

Angelo Molinari - Presidente

The Outo

Enrico Pina - Direttore Artistico





FITP Comitato Regionale Lombardo

I: Nomina Benemerenza Regionale ad Angelo Molinari

Con la presente ho il piacere di comunicare che la S.V. è stata prescelta per la benemerenza regionale di "Maestro Benemerito del Folklore Lombardo".

Si precisa che il riconoscimento verrà effettuato durante la manifestazione del 09 luglio 2023 a Tavernola Bergamasca, durante il Raduno Regionale FITP, con la condizione comunque indispensabile, della presenza del premiato e possibilmente del suo gruppo, o almeno di una adeguata delegazione.

Si allega pertanto scheda di partecipazione, da restituire il più presto, massimo entro il fine settimana.

Cordiali saluti.

Federazione Italiana Tradizioni Popolari Comitato Regionale Lombardo Il Presidente

Fabrizio Nicola

MAESTRO BENEMERITO DEL FOLKLORE LOMBARDO LA LOMBARDIA PREMIA CHI HA LE TRADIZIONI NEL CUORE

Durante le riunioni delle assemblee dei gruppi, è scaturita la proposta di istituire una benemerenza regionale annuale, da assegnare ad uno degli iscritti dei gruppi lombardi. La ragione di questa onoreficenza va ricercata nella intenzione di premiare la costante e assidua partecipazione negli anni da parte di iscritti, che hanno sempre lavorato e condiviso attività nella vita del proprio gruppo.

L'intenzione primaria dei gruppi lombardi è quella di non dimenticare, anzi, di ricordare in modo speciale e particolare, coloro che negli anni hanno sempre lavorato attivamente nell'ombra, per la crescita del proprio gruppo, ma senza mai avere una propria visibilità particolare.

Sono pertanto state individuate alcune caratteristiche che devono contraddistinguere i candidati:

- deve essere un associato;
- deve avere una storicità di anni all'interno del gruppo;

L'assegnazione del premio avverrà a seguito di proposte presentate e motivate da parte dei vari gruppi, e quindi sarà il Comitato Regionale a dare indicazioni di massima al Presidente sul nominativo da premiare.

Nel corso dell'ultima assemblea regionale, proposto il bozzetto di premio, poiché la bozza è stata unanimemente approvata, è stata subito adottata così come presentata,

in quanto pienamente aderente e fedele rappresentazione delle peculiarità principali tradizioni lombarde.

È stato altresì deciso che la benemerenza regionale dovrà avere la denominazione "Maestro Benemerito del Folklore Lombardo", e che la premiazione avverrà durante il Raduno Regionale annuale.

IL SIGNIFICATO DEL RICONOSCIMENTO

Un tronco di vite, un solo ramo vivo, qualche grappolo d'uva e un paio di note musicali. Sono questi gli elementi che compongono il simbolo del riconoscimento regionale "Maestro benemerito del folklore lombardo" che per la prima volta viene consegnato il 9 giugno 2019 al Raduno Regionale di Cunardo, a casa dei Tencitt. La creazione del riconoscimento è stata affidata alla fantasia dei componenti de La Compagnia del Re Gnocco di Mapello (Bergamo).

Ma perché non donare ai futuri Maestri una normalissima targa stampata? Beh, prima di tutto, perché stiamo parlando della FITP, la federazione italiana che mette al centro dell'attenzione il sapere popolare. E quindi non solo canti, balli, strumenti tradizionali e abiti tipici, ma anche arti e mestieri e 'il saper fare' popolare.



E poi perché un riconoscimento artigianale ha sicuramente un impatto più di calore, più familiare.

Al centro, un tronco di vite: le radici sono ancora vive ma i rami sono tutti secchi, tutti tranne uno. Questo ramo è vivo e arricchito da foglie, grappoli d'uva, diffonde note musicali ed è abbracciato da un nastrino rosso.

Il tronco di vite rappresenta la tradizione popolare: le radici, che rappresentano il passato, sono ancora ben solide ma moltissimi rami, nel presente, sono morti. Solo uno, che rappresenta la FITP, con il suo nastrino rosso che ne caratterizza il logo, è ben vivo, con tanto di foglie, frutti e note musicali che puntano in alto, verso il futuro. A fare da sfondo la forma lignea della Lombardia su cui si possono vedere, oltre ad una coppia di ballerini che idealmente rappresenta tutti i gruppi, i quattro simboli della tradizione folkloristica lombarda: il violino, il baghèt, il flauto di pan e la raggiera.

In questo riconoscimento abbiamo cercato di condensare quello che secondo noi è il significato della FITP e di ciò che noi, come tutti i gruppi, facciamo: manteniamo vivo l'albero della tradizione.



ERBA

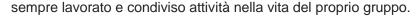
ANGELO MOLINARI "MAESTRO BENEMERITO DEL FOLKLORE LOMBARDO"

Posted on 2 Luglio 2023



Il Presidente del Comitato Regionale Lombardo della Federazione Italiana Tradizioni Popolari Fabrizio Nicola ha insignito Angelo Molinari, da anni anima del gruppo folcloristico "i Bej" della benemerenza regionale di "MAESTRO BENEMERITO DEL FOLKLORE LOMBARDO"

Durante le riunioni delle assemblee dei gruppi, è nata la proposta di istituire una benemerenza regionale annuale, da assegnare ad uno degli iscritti dei gruppi lombardi. La ragione di questa onoreficenza va ricercata nella intenzione di premiare la costante e assidua partecipazione negli anni da parte di iscritti, che hanno





L'intenzione primaria dei gruppi lombardi è quella di non dimenticare, anzi, di ricordare in modo speciale e particolare, coloro che negli anni hanno sempre lavorato attivamente nell'ombra, per la crescita del proprio gruppo, ma senza mai avere una propria visibilità particolare.

Il riconoscimento verrà consegnato durante il Raduno Regionale FITP in programma a Tavernola Bergamasca, domenica 9 luglio 2023 quando quattordici gruppi folk lombardi porteranno con sé, in questa bellissima località che si affaccia sul Lago d'Iseo, un'ondata di colori, di allegria, di sorrisi, di

musica, canti e danze e per l'occasione "I Bej" saranno gli ospiti d'Onore della manifestazione.



ATTUALITA Erba, 02 Luglio 2023 ore 18:00

NOVITÀ IN CASA DEI RENZI E DELLE LUCIE DI ERBA

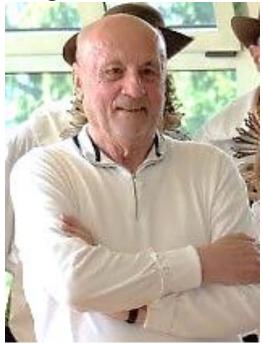
Bej: il presidente Molinari riceve un premio

La cerimonia si terrà domenica prossima, 9 luglio in provincia di Bergamo



Riconoscimento regionale al gruppo folcloristico dei Bej di Erba.

Angelo Molinari maestro benemerito del folclore



Novità in casa dei Renzi e delle Lucie erbesi che quest'anno festeggiano i 96 anni di storia. Ecco la nota ufficiale inviata in queste ore:

"Il 16 maggio 2023 abbiamo ricevuto dalla F.I.T.P. Federazione Italiana Tradizioni Popolari il seguente comunicato diretto al nostro Presidente Angelo Molinari:

«Con la presente ho il piacere di comunicare che la S.V. è stata prescelta per la benemerenza regionale di

"MAESTRO BENEMERITO DEL FOLKLORE LOMBARDO". Si precisa che il riconoscimento verrà effettuato durante il Raduno Regionale FITP in programma a Tavernola Bergamasca, domenica 9 luglio 2023. Quattordici gruppi folk lombardi porteranno con sé, in questa bellissima località che si affaccia sul lago d'Iseo, un'ondata di colori, di allegria, di sorrisi, di musica, canti e danze. Ovviamente il vostro Gruppo Folcloristico Città di Erba "I Bej" sarà l'Ospite d'Onore della manifestazione».

Il significato del riconoscimento

Un tronco di vite, un solo ramo vivo, qualche grappolo d'uva e un paio di note musicali. Sono questi elementi che compongono il simbolo del riconoscimento regionale assegnato a Molinari che per la prima volta era stato assegnato nel 2019 al raduno regionale di Cunardo a casa dei Tencitt. La creazione del riconoscimento è stata affidata alla fantasia dei componenti della Compagnia del Re Gnocco di Mapello (Bergamo) e mette al centro il sapere popolare.





Newsletter



9 LUGLIO 2023 RADUNO REGIONALE A TAVERNOLA (BG)

Manca davvero poco alla 16esima edizione del Raduno FITP Lombardia!

Domenica 9 luglio Tavernola Bergamasca, bellissima località che si affaccia sul lago d'Iseo, in provincia di Bergamo, ospiterà la grande festa del folklore lombardo.

La giornata inizierà alle 10 con la **Santa Messa** in presenza dei gruppi. A seguire la **parata tradizionale** per le vie del paese aperta dal corpo musicale "Religio et Patria" di Tavernola e una serie di esibizioni in via Roma.

Nel pomeriggio il palco, posizionato presso il giardino pubblico "Luigi Fenaroli" ospiterà le esibizioni dei gruppi. Alle 18 la consegna del riconoscimento "Maestro benemerito del folklore lombardo" a Angelo Molinari, presidente del Bej di Erba, che ogni anno FITP Lombardia assegna ad una personalità che nel mondo delle tradizioni in Lombardia si sia distinta per il suo impegno.

Alla 16esima edizione del Raduno FITP Lombardia partecipano i seguenti gruppo folklorici: Arlecchino Bergamasco (Bergamo), Caporales San Simon Sucre (Bergamo), Caporales San Simon Cochabamba (Bergamo), Ducato di Piazza Pontida (Bergamo), Gruppo Folklorico Orobico (Bergamo), I Bej (Erba, Como), I Bosini (Varese), I Brianzoli (Ponte Lambro, Como), I Gioppini di Bergamo, I Tencitt (Cunardo, Varese), La Tradizion (Grosio, Sondrio), Le Taissine (Gorno, Bergamo), Sicilia nel Cuore (Garbagnate Milanese, Milano), Sicilia Nostra (Garbagnate Milanese, Milano) e Tsambal (Castiglione delle Stiviere, Mantova). Evento realizzato in collaborazione con: Comitato FITP Lombardia, Proloco 2023, Protezione Civile Tavernola, Parrocchia e Oratorio di Tavernola, Corpo musicale "Religio et Patria".

Le sponde del Lago d'Iseo ospitano l'edizione 2023 del raduno FITP LOMBADIA.

Il 9 luglio tutti a Tavernola!



C'era una volta una ridente cittadina affacciata sul Lago d'Iseo di nome Tavernola Bergamasca. Era una giornata tranquilla e le ondine del lago luccicavano sotto il sole. In paese c'era silenzio, tutti gli abitanti erano assorti nelle loro attività quotidiane: c'era chi cuciva, chi rammendava le reti per pescare le sardine (di lago, ovviamente) e chi giocava a briscola all'osteria. E poi ad un certo punto ecco arrivare un'ondata di colori, di allegria, di sorrisi, di musica, canti e danze. Sapete cosa era arrivato in paese?

IL RADUNO 2023 DI FITP LOMBARDIA!

Beh, forse la giornata non andrà esattamente così, ma ci sono tante cose vere nella storia che avete letto finora.

Sicuramente è vero che Tavernola Bergamasca è una bellissima località che si affaccia sul lago d'Iseo. Come è vero che il 9 luglio in paese arriverà il Raduno 2023 del comitato lombardo della Federazione Italiana Tradizioni Popolari. Ma cosa ben più importante: è verissimo che il folklore porta con sé un'ondata di colori, di allegria, di sorrisi, di musica, canti e danze!

Ecco il programma!

La giornata inizierà alle 10 con la Santa Messa in presenza dei gruppi. A seguire

la **parata tradizionale** per le vie del paese aperta dal corpo musicale "Religio et Patria" di Tavernola e una serie di esibizioni in via Roma.

Nel pomeriggio il palco, posizionato presso il giardino pubblico "Luigi Fenaroli" ospiterà le **esibizioni dei gruppi**. Alle 18 la consegna del **riconoscimento "Maestro benemerito del folklore lombardo"** a **Angelo Molinari, presidente dei Bej di Erba,** che ogni anno FITP Lombardia assegna ad una personalità che nel mondo delle tradizioni in Lombardia si sia distinta per il suo impegno.

Alla 16esima edizione del Raduno FITP Lombardia partecipano i seguenti gruppo folklorici: Arlecchino Bergamasco (Bergamo), Caporales San Simon Sucre (Bergamo), Caporales San Simon Cochabamba (Bergamo), Ducato di Piazza Pontida (Bergamo), Gruppo Folklorico Orobico (Bergamo), I Bej (Erba, Como), I Bosini (Varese), I Brianzoli (Ponte Lambro, Como), I Gioppini di Bergamo, I Tencitt (Cunardo, Varese), La Tradizion (Grosio, Sondrio), Le Taissine (Gorno, Bergamo), Sicilia nel Cuore (Garbagnate Milanese, Milano), Sicilia Nostra (Garbagnate Milanese, Milano) e Tsambal (Castiglione delle Stiviere, Mantova).

Evento realizzato in collaborazione con: Comitato FITP Lombardia, Proloco 2023, Protezione Civile Tavernola, Parrocchia e Oratorio di Tavernola, Corpo musicale "Religio et Patria".

Vi aspettiamo!

La Provincia

Martedì 4 luglio 2023

ERBA IL RICONOSCIMENTO AD ANGELO MOLINARI

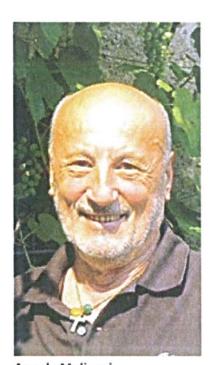
Maestro benemerito del folclore Premio al presidente dei "Bej"

aestro benemerito del folklore lombardo", è l'importante, prestigiosa, brillante "medaglia" conferita ad Angelo Molinari, erbese Doc, da una vita presidente del Gruppo folcloristico Città di Erba, i famosi "Bej".

Gliela appunta sul petto la Fitp (Federazione Italiana Tradizione Popolari), che associa centinaia di gruppi di tutte le regioni. Il riconoscimento ufficiale gli verrà assegnato durante il raduno regionale della Fitp che si terrà domenica prossima a Tavernola Bergamasca, sul Lago d'Iseo, dove si esibiranno quattordici gruppi folcloristici lombardi. Ovviamente i "Bej" saranno ospiti d'onore: Renzi e Lucie con i loro costumi, la raggera dietro la nuca delle donne e il classico strumento a canne suonato dagli uomini. Dire di Molinari è come raccontare a gran voce il Gruppo folcloristico erbese. Ne è "anima e corpo" da 68 anni. Conta 86 primavere e quindi si può pro-

prio dire: "da una vita". Da 66 è il presidente. Abilissimo e sempre sorridente, dialogante e buon comunicatore, nei rapporti con le persone, Molinari ha sempre saputo trovare sostegni per l'attività del suo gruppo che, in tanti anni, ha ottenuto grandi successi. Grazie alla sua conoscenza del folclore e della cultura popolare di tutti continenti, Molinari ha portato i "Bej" ed Erba, in quasi tutto il mondo, compresa la Cina, la Russia, altre contrade orientali e praticamente in tutte le nazioni europee. Mai suoi rapporti con il mondo sono stati la chiave per l'organizzazione dell'Eurofolk, il Festival internazionale del folclore che si è tenuto a Erba, con scadenza biennale, dal 1975 al 1999. Nelle 14 edizioni ha fatto esibire a Erba e in tanti paesi della provincia ed oltreben 219 gruppi provenienti da tutti i continenti. Le nazioni rappresentate sono state 51. Complessivamente sono state organizzate 178 giornate di spettacoli, tra cui scenografiche sfilate a Erba.

Ma come spesso avviene per i grandi personaggi, la patria a un certo punto gli ha girato le spalle. Il Comune gli ha preferito Shakespeare e il teatro Licinium. Molinari ha annullato l'Eurofolk ritirandosi dignitosamente. I "Bej" però hanno continuato ad esibire, suonando, cantando e ballando, loro caratteristico coloratissimo sprint. Emilio Magni



Angelo Molinari



il quotidiano online dell'Erbese Venerdì 7 luglio 2023

Angelo Molinari dei Bej è 'Maestro del Folklore Lombardo'



Angelo Molinari (foto archivio)

ERBA – Angelo Molinari, presidente del Gruppo Folkloristico Città di Erba 'I Bej', è stato nominato 'Maestro del Folklore Lombardo'. L'importante riconoscimento arriva dalla Federazione Italiana Tradizioni Popolari e domenica, 9 luglio, verrà consegnato all'interessato durante il Raduno Regionale FITP in programma a Tavernola Bergamasca, sul Lago d'Iseo. Ospiti della manifestazione saranno ben quattordici gruppi folk e 'I Bej' saranno Ospiti d'Onore.

Soddisfatto ed emozionato Angelo Molinari, 86 anni, una vita dedicata al folklore: "Ho accolto questo riconoscimento con immenso

piacere che mi ha caricato di orgoglio – le sue parole – ringrazio gli amici della Federazione Italiana Tradizioni Popolari e i miei amici Bej per avermi supportato e sopportato per ben 68 anni e continuano a farlo".

Dal 1927 ad oggi I Bej hanno portato il loro vasto repertorio di musiche tradizionali, balli caratteristici, bosinate e canti popolari lombardo-brianzoli in tutto il mondo: "Dalla Cina, alla Piazza Rossa di Mosca, dalla Turchia ai Paesi Baltici, da Parigi a Tavernola Bergamasca – ricorda Molinari – e dal 1975 al 1999 i Bej hanno organizzato l'Eurofolk Città di Erba, animato da ben 219 Gruppi Folk con oltre 8.000 artisti in costume nazionale e in rappresentanza di 51 Nazioni dei 4 angoli del globo che hanno soggiornato ad Erba, portando inoltre la loro gioia di vivere e i loro messaggi di pace e amicizia in altrettanti Centri turistici delle province di Como, Lecco e Milano, per altre meravigliose e indimenticabili 181 giornate".

L'anno scorso 2022 il Comune di Erba, con delibera di Giunta, ha riconosciuto i Bej come "Patrimonio culturale immateriale della Città di Erba".



La benemerenza regionale di "Maestro Benemerito del Folclore Lombardo" corona una vita di impegni e passione per il folk. Molinari ha voluto ricordare il Maestro Peppino (Giuseppe Pina, ndr): "E' doveroso per tutti noi rivolgere un amichevole e riconoscente ricordo al no-stro indimenticabile Maestro, scomparso 10 anni fa. E' stato nostro compagno di vita e lo pensiamo in questo giorno di festa".

Molinari ha dedicato la benemerenza a sua moglie, Emma: "Grazie a lei ho potuto condividere la nostra vita familiare con i miei amici Bej".

SABATO 8 LUGLIO 2023

Riconoscimento Molinari dei Bej è maestro del folclore



Angelo Molinari

gruppo folcloristico I Bej di Erba riceve il riconoscimento di «Maestro benemerito del folclore lombardo. Una «medaglia» per la lunga carriera all'interno dell'associazione di Erba nata nel rione di Erba Alta 96 anni fa. L'intento del premio è stato, nelle finalità della Federazione Italiana Tradizioni Popolari, quello di ricordare in modo speciale coloro che nell'ombra e senza visibilità si sono dati da fare per la crescita del loro gruppo

«Si precisa che il riconoscimento verrà effettuato durante il Raduno Regionale Fitp in programma a Tavernola Bergamasca, domenica 9 luglio 2023 - si legge nell'invito della federazione fatto agli erbesi - Quattordici gruppi folk lombardi porteranno con sé, in questa bellissima località che si affaccia sul lago d'Iseo, un'ondata di colori, di allegria, di sorrisi, di musica, canti e danze. Ovviamente il vostro gruppo folcloristico città di Erba "I Bej" sarà l'ospite d'onore della manifestazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia

Martedì 11 luglio 2023

Molinari maestro del folclore lombardo

Erba

Angelo Molinari, fondatore e presidente dei Bej, ha ricevuto il riconoscimento regionale di "Maestro benemerito del folklore lombardo" da parte della Federazione italiana tradizioni popolari (Fitp).

Il premio gli è stato consegnato domenica a Tavernola Bergamasca, sul lago d'Iseo, al raduno regionale della Fitp. Grande emozione per Molinari, che ha ricevuto i complimenti del vicesindaco **Sofia Grippo** presente in trasferta insieme al gruppo dei Bej. L. Men.



Angelo Molinari e la vice sindaco Sofia Grippo a Tavernola Bergamasca

GIORNALE di ERBA

Sabato 15 luglio 2023





Premio dalla Federazione Italiana Tradizioni Popolari

Molinari maestro del folclore, da 68 anni il presidente guida i Bej con entusiasmo

Due immagini della giornata di domenica. Con il presidente Angelo Molinari era presente il vicesindaco Sofia Grippo ERBA (mbn) Successo per l'esibizione di domenica scorsa dei Bej di Erba a Tavernola in provincia di Bergamo per il raduno della Federazione Italiana Tradizioni Popolari. Per il sodalizio erbese è stata un'esperienza dalla duplice valenza, oltre al successo riscosso per la propria esibizione, infatti il momento clou dello spettacolo finale è stata la consegna della benemerenza regionale di Maestro benemerito del folklore lombardo al presidente Angelo Molinari: a consegnare la benemerenza è stato il presidente regionale della Fitp Lombardia Fabrizio Nicola.

Con il premio è stata riconosciuta la pluridecennale esperienza di Angelo Molinari come testimone degli usi, dei costumi, del dialetto e delle tradizioni folcloristiche dell'Erbese e della Brianza, il suo attivo impegno ha, inoltre, promosso nel suo gruppo e nel mondo una concezione del folklore non intesa come una mera e sterile raccolta di nozioni, ma al contrario come attiva promozione dei valori di dialogo, di pace, di speranza e di incontro.

«Ringrazio e dedico il premio a mia moglie Emma per la pazienza di condividere la nostra vita familiare con i Bej», ha detto Molinari. L'erbese era entrato nei Bej 68 anni fa succedendo al presidente Beretta.

O REPRODUZIONE RESERVATA



Mercoledì 12 luglio 2023

I Bej al raduno del folklore di Tavernola Bergamasca con consegna della benemerenza al presidente Angelo Molinari.



ERBA -"I Bej" di Erba hanno partecipato al 16° raduno regionale dei gruppi folklorici della F.I.T.P. Federazione Italiana Tradizioni Popolari a Tavernola Bergamasca sulle rive del lago d' Iseo. Alla manifestazione, andata in scena domenica 9 luglio, hanno partecipato 14 gruppi folcloristici lombardi che si sono esibiti durante tutta la giornata in diversi momenti. In sfilata ad allietare le vie del paese, durante la Santa Messa del mattino ed alla fine nel pomeriggio con l'esibizione finale dello spettacolo di chiusura.

Per il sodalizio erbese è stata un'esperienza dalla duplice valenza, oltre al successo riscosso per la propria esibizione, infatti il momento clou dello spettacolo finale è stata la consegna della benemerenza regionale di "Maestro Benemerito del Folklore Lombardo" al Presidente Angelo Molinari da parte del presidente regionale della FITP Lombardia Fabrizio Nicola. Il riconoscimento premia la costante e assidua partecipazione negli anni da parte di iscritti che hanno sempre lavorato e condiviso attività nella vita del proprio gruppo.





Angelo Molinari premiato come "Maestro del Folklore Lombardo"

"Viene in questa maniera riconosciuta la pluridecennale esperienza di Angelo Molinari come testimone degli usi, dei costumi, del dialetto e delle tradizioni folcloristiche dell'erbese e della Brianza – spiegano dal sodalizio – il suo attivo impegno ha, inoltre, promosso nel suo gruppo e nel mondo una concezione del folklore non intesa come una mera e sterile raccolta di nozioni, ma al contrario come attiva promozione dei valori di dialogo, di pace, di speranza e di incontro".

Insieme ai Bej ha partecipato alla trasferta anche il vice Sindaco di Erba Sofia Grippo che ha portato il saluto del Comune di Erba alla manifestazione e con la sua presenza ha reso ancora più significativo per Angelo Molinari e tutto il gruppo il momento della consegna della benemerenza.



GALLERIA FOTOGRAFICA











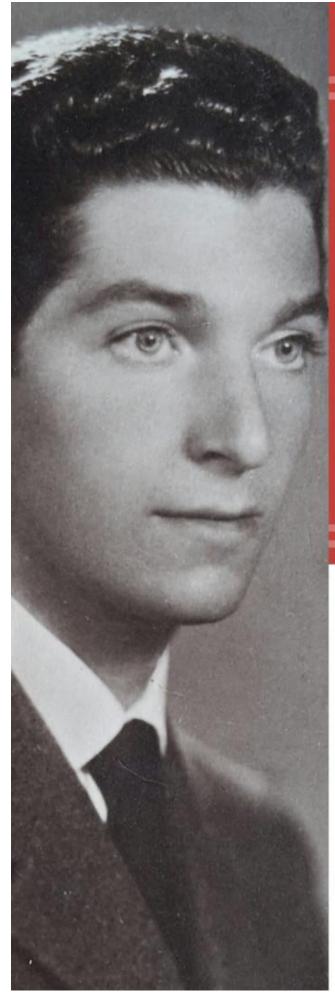












CELEBRAZIONI
DEL CENTENARIO
DELLA NASCITA
E DELL'OTTANTESIMO
DELLA MORTE DI
GIANCARLO PUECHER
Cittadino onorario

MARTEDI' 12 SETTEMBRE ORE 20:30

CORTEO PUBBLICO
ATTRAVERSO LE STRADE
CITTADINE
CON PARTENZA
DA LARGO PUECHER

INFO
031/615.527 LUN-VEN 9.30-12.30
CULTURA@COMUNE.ERBA.CO.IT

IN CASO DI MALTEMPO SALA POLIVALENTE CENTRO POLIFUNZIONALE SAN MAURIZIO

Erba



REDERBA@LAPROVINCIA.IT

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it

Il ricordo di Puecher finisce nella bufera Contestato Caprani

Erba. Il sindaco cita le libertà negate in Russia e da Tito La banda suona "marcette", ma non l'inno di Mameli Fischi dall'Anpi non invitata, e "Bella ciao" ad alto volume

LUCA MENGHEL

Il discorso del sindaco Mauro Caprani vissuto come una provocazione, la contestazione dell'Anpi che hanno fatto risuonare "Bella ciao" ad alto volume e hanno denunciato di non essere stati coinvolti né invitati alla manifestazione.

E ancora le polemiche per le scelte musicali azzardate, con marcette popolari preferite al-l'inno nazionale: il corteo per il centenario della nascita di Giancarlo Puecher, che pure era partito bene, è finito in ba-

Il corteo

L'evento, organizzato dall'amministrazione comunale, è partito da largo Puecher. Alle 20.30 più di cento persone si sono riunite in centro città: c'erano molti sindaci del territorio, tutti i rappresentanti dell'amministrazione (assente giustificato il deputato Eugenio Zoffili, impegnato in aula a Roma, che ha inviato un mes-saggio per lodare il coraggio e gli ideali del partigiano), una rappresentanza dell'Anpi territoriale e provinciale con tanto

di striscioni e amplificatore.
L'assessore all'istruzione
Anna Proserpio ha dato il via
al corteoricordando l'arresto di Puecher e gli eventi immediaalle scuole medie - dove alcuni

ragazzi hanno posato fiori alla base del monumento alla Resistenza - sono stati ricordati il processo e la condanna a mor te. A quel punto il corteo si è diretto al parco Majnoni per il gran finale.

L'Anpi è entrata sulle note di "Bella ciao", fatta risuonare con un amplificatore: la canzone simbolo della Resistenza non rientrava nella scaletta della banda Santa Cecilia di Costa Masnaga, che ha accompagnato tutta la serata. Molto ap-plauditi gli interventi del sindaco di Ponte Lambro, Ettore Pelucchi, e di Barbara Pirovano ed Ennio Dalla Francesca, in rappresentanza di Lam≝ brugo. Poi è venuto il momento di Caprani.

Il testamento

Il sindaco ha ricordato Puecher come «icona di tutti coloro che hanno combattuto e dato la vita per libertà, non soltanto la propria ma quella altrui» e ha invi-tato a onorarlo in modo non ideologizzato, come simbolo di libertà. Il primo cittadino ha fatto riferimento poi ad altri contesti di privazione della libertà: «La Jugoslavia con Tito, prima ancora la rivoluzione bolscevica con le cosiddette vittime bianche, la Cina». Denominatore comune: sono tutti regimi comunisti.

Qui sono partiti i primi fischi dei partigiani. L'attrice Rosan-

na Pirovano ha letto il testamento del partigiano, un momento commovente prima della bagarre: quando la banda ha ripreso a suonare marcette allegre mettendo fine alla serata, l'Anpi ha acceso il suo amplificatore e ha avviato la contesta-

«Stasera - ha detto Alessandra Ghirotti - come Anpi erbe-se e provinciale non siamo stati coinvolti, non viene ricono-sciuta all'associazione nazionale partigiani d'Italia quel ruolo di rappresentanza e di presenza costante. Che l'amministrazione di Erba non pensi di coinvolgere un'associazione come l'Anpi e non la citi nemmeno è molto grave. Ci siamo comunque, ci saremo sempre».

«Serata indegna della città»

Durissimo Manuel Guzzon, presidente provinciale Anpi. «Questa serata - ha detto al microfono - non è degna di una città che ha tra i suoi figli ono-rari Giancarlo Puecher. Non si può fare un intervento citando in forma negativa la rivoluzione bolscevica, i partigiani di Ti-to e addirittura la Cina e non dire chiaramente che Puecher è

stato ucciso dai fascisti».
Guzzon ha letto poi l'intervento che avrebbe voluto recitare da invitato, sul palco insieme ai sindaci. Un invito che non è mai arrivato.

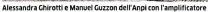


L'intervento del sindaco Mauro Caprani. A destra, la foto di Giancarlo Puecher FOTOSERVIZIO BARTESAGE



Un momento del corteo organizzato dal Comune per il centenario della nascita di Puecher









Il ricordo con gli studenti

«Mai citati i nazifascisti che hanno ucciso Giancarlo»

«Uno scandalo, una sagra di paese». I primi commenti indignati da parte dei consiglieri di minoranza sono arrivati a caldo, a evento ancora in corso, e sono proseguiti per tutta la giorna-

La prima a raggiungere i giornalisti è stata **Giovanna Marel-Ii** (Erba Civica). «Sono scandalizzata Per l'esclusione dell'Anpi, per il mancato coinvolgimento dei consiglieri comunali nell'organizzazione, per non parlare delle scelte musicali... Leggono il testamento di Puecher, un momento solenne, e poi partono marcette allegre. Non hanno neanche pensato di far suonare l'inno nazionale

Michele Spagnuolo (capo-gruppo di Erba Civica) rincarala dose. «Non c'è alcuna giustificazione per non dare la parola all'Anni, è una scelta volutamente divisiva. Il discorso del sindaco? Citi pure altri regimi, ma non puoi non citare i nazifascisti che hanno ucciso Giancarlo. Non hanno neanche fatto suonare 'Bella ciao" alla banda, ci ha do-

vuto pensare l'Anpi». Giorgio Berna (Erba Civica) guarda avanti: «È stata un'offesa alla democrazia. Se queste sono le premesse, cosa ci riserva questa giunta per il 21 dicembre, giorno dell'ottantesimo anniversario della fucilazione di

Alberta Chiesa, a nome del Pd erbese, esprime solidarietà all'Anpi. «Andavano invitati e fatti intervenire. Mi ha sconcertato la musica, senza inno nazio-nale o brani sulla Resistenza, e il fatto che non abbiano pronunciato la parola fascismo. Perfino il programma distribuito al parco stonava, c'erano le biografie di Rosanna Pirovano e della banda e non una parola su Pue

Per Doriano Torchio (Democrazia Partecipata) «tutto si è ridotto a una sagra di paese,



mancavano le salamelle. Una serata squallida, che non è stata promossa a sufficienza: potevano farla di sabato mattina, coinvolgendo anche i ragazzi delle medie Puecher. Hanno evitato anche l'inno di Mameli, forse senza sapere che anche lui è un

senza sapere cne anche iui e un ragazzo morto per difendere la Repubblica Romana». Raffaele Erba porta la vici-nanza del Movimento 5 Stelle all'Anni. «Non meritavano di essere emarginati. Inoltre dal palco è stato pronunciato un discorso che evocava le foibe decisamente poco inerente al nostro territorio e ai conti che dovrem-mo fare con il nostro passato. e poi quel "O' surdato 'nammurato" intonato dalla banda dimenticandosi dell'Inno di Mame-



COMUNE DI LAZZATE IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE BORGO IN FESTA



1 O SAGRA DELLA PATATA LAZZATE

21.22.23.24 SETTEMBRE 2023

PIAZZA GIOVANNI XXIII

RISTORANTE

Cucina a base di patate TUTTE LE SERE dalle 19,00

SABATO e DOMENICA anche a PRANZO dalle 12,00

Servizio ai tavoli, posti al coperto, niente code alle casse. Prenotazione (non obbligatoria): www.borgoinfesta.eu

MERCATINI SAPORI D'AUTUNNO

Sabato 10,30-23,00 Domenica 9,00-23,00

SPETTACOLI MUSICALI

Intrattenimento
tutte le sere
a partire dalle 21,30
sotto la
tensostruttura in
Piazza Giovanni XXIII

Sua maestà la Regina!





SPECIALE

Lazzate. Dal 21 al 24 settembre la storica festa, mentre dal 28 settembre al 1° ottobre il secondo "Festival del Vino"

La 18^a Sagra della patata Ritorna il Festival del vino

Dopolostrabiliante successo estivo di "Vacanze nel Bor-go", Lazzate torna ad essere protagonista, in Brianza en on solo, con la XVIII edizione della "Sagra della Patata". La manifestazione dorganizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Associazione Borgo in Festa e con la partecipazione di numerose associazioni locali e si conferma come un appuntamento imperdibile, tutto dedicato al prezioso tubero "scoperto" da Alessandro Volta.

La sagra quest'anno animerà il Borgodal 21al 24 settembre, mentre, dopo l'incredibile successo della prima edizione il Festival del Vinosarà il fine settimana succes-sivo dal 28 settembre al 1° ottobre. Icaratteristici Mercatini dei Sapori d'Autunno saranno quindi, dal mattino alla sera, sabato 23 e domenica 24 settembre, ma anche sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre con prodotti tipici e del territorio, per tutti i palati: patate, funghi, caldarroste, zucche, ricercate farine, prelibati formaggi, miele, marmellate, conserve, vini tipici liquori salumitipici polenta pasta fresca. Ma anche oggetti e strumentiutilinonché diversi prodotti dell'artigianalità lombarda. In Piazza Giovanni XXIII, come sempre, batterà il cuore della manifestazione: qui sarà allestita la tensostruttura coperta di oltre 1.000 mg, all'interno della quale il ristorante della Sagra proporrà gustosi piatti della tradizione, ovviamente a base di patate, con un'allettante evariegata proposta gastronomica. Daprovare laricetta tipica (e segreta) della pulenta de pòmm lazzatese! La gestione logistica informatizzata garantirà un servizio comodo, tale da consentire agli ospiti di ordinare direttamente seduti al proprio tavolo. Vi è anche la possibilità di prenota-



La tensostruttura con all'interno il ristorante della Sagra

reviainternet per garantirsi il postonella serata prescelta: basterà collegarsi al sito web www.bor-goinfesta.eu. Il ristorante aprirà per la cena, dal giovedì alla domenica, alle ore 19 e per il pranzo del sabato e della domenica alle ore 12. Ma Sagradella Patata significa anche musica dal vivo e coinvolgenti concerti live: la serata di apertura, giovedì 21, vedrà sul palco"Icoloridei pensieri" e il loro tributo ai Pooh; venerdi 22 si esibi-ranno i "Malamente" con il loro coinvolgente tributo alla musică dance;sabato 23 si cambia genere coni "Metaverso Live" e laloro musica anni '70-'80-'90 e, infine, do-menica 23 settembre sorpresa con lo spettacolo dal titolo "Nonè il Karaoke". Domenica, alle ore 12, imperdibile il pomeriggio musicale con le melodie lombarde di Michele Rodella. Dal 28 settembre al 1 ottobre il ristorante in piazza riaprirà nelle medesime modalità e orari per l'attesissimo "Festival del Vino". Oltre ai gustosi piatti ir cuinonmancherannoisaporidel vino, ci saranno proposte vinicole di altissima qualità e per tutte le tasche, in collaborazione con la celebre "Enoteca dei Fidel" di Lazzate dei F.Ili Vago. A far da cornice all'evento, oltre ai tipici mercatini d'autunno, il borgo ospiterà un viaggio attraverso la tradizione vinicola italiana dove i visitatori potranno acquistare un kit di degustazionechecomprendecalice tasca porta calice e molteplici assaggi di vini italiani. Oltre ad assaggiare e degustare sarà possibi-le acquistare le bottiglie direttamente presso i vari stand. Anche al Festival del Vino non manche ranno i coinvolgenti spettacoli musicali serali di qualità La Sagra della Patata è anche e soprattutto l'orgoglio di salvaguardare le no-

streradici culturali. Eccoquindi, da non perdere la Mostra in Casa Vol-PATATE...TUTTONACQUEDA UNIMBROGLIO!", acuradi Cristina Volontè sabato 23 e domenica 24 dalle 10,00 alle 19,00 (inaugurazio ne sabato 23 - ore 10.00). Confermata anche la gradita presenza del GRUPPO FOLCLORISTICO CITTA' **DIERBA"IBEJ"** che effettueranno una vera e propria sfilata per le vie del Borgo, domenica 24 dalle ore 14,30. Infine, anche i bambini sa-ranno come sempre protagonisti: LABORATORIO PER BAMBINI Sabato 23 alle 15,00 in Casa Volta, dal titolo "ALLEGRE PATATE COLO-RATE" a cura de "Il CasAle di zuc-chero e farina". "Con la Sagra della Patatae il Festival del Vino avremo un Autunno a Lazzate con pochi eguali in Brianza" ha dichiarato il Sindaco Andrea Monti

Il programma integrale lo trovate sul sito www.lazzate.com.

Cenni storici.



l centro di Lazzate con vista sulla chiesa di San Lorenz

L'origine del nome Storia e tradizione

L'origine del nome Lazzate sembra derivare dal verbo latino "laxo", che significadar sollievo, dar ristoro. E' dunque i potizzabileche in enocaromana o in peri odi successivi questa zona venisse frequentata soprattutto per periodi di riposo e di vacanza tanto dalla nobiltà dell'antica Milano, quanto daguelladell'anticaComo Ineffetti guardando il paesaggio di Lazza te, che ha nei boschi i suoi confini naturali, specialmente nella parte nord-est (Parco Groane), si può immaginare come un tempo questa dovesse essere una zona assai gustosadal punto di vista naturalisti co. Il primo documento su Lazzate è del XIII secolo ed è opera di quel Goffredo da Bussero che redasse l'elenco delle chiese appartenenti alla Diocesi di Milano, nel quale inserì anche la chiesa di S Lorenzo in Lazzate appunto, appartenente alla Pieve di Seveso. E' documentata anche la visita pastorale, nell'an no 1582, dell'allora Vescovo di Mi Jano San Carlo Borromeo, La proprietà di Lazzate, viene dapprima concessa dagli Sforza ai nobili Missaglia, che nel 1472 la lasciano ai Biraghi. E' di questo periodo la costruzione della villa ancor oggi esi-

stente che resta il monumento più antico di Lazzate. Nel 1538, fatidico anno della distribuzione dei feudi nel Ducato di Milano, Lazzate come molte terre dei dintorni passa tra leproprietà dei Carcassola sotto il cui dominio i lazzatesi stanno fino al 1648. In quell'anno subentra il senatore Francesco Maria Casnedi, segnando anche il passaggio tra il poteredellanobiltà feudale, legata soprattutto alle imprese militari e quello della aristocrazia cittadina creatasi nelle cariche e negli uffici pubblici centrali dello Stato. Nel 1787, estintala dinastia dei Casnedi il feudo di Lazzate torna proprietà della regia camera. Proprio nel XVIII secolo alla villa Biraghi viene aggiuntaquellache è nota come l "ala nobile" E nello stesso secolo nasce a Como un personaggio di fama mondiale al quale Lazzatere-sta inscindibilmente legata, tanto da dedicare alla sua più nota invenzione lo stemma comunale. Stiamo parlando di Alessandro Volta, che la tradizione, e soprattutto l'orgoglio dei lazzatesi vogliono giunto proprio a Lazzate allarivoluzionaria scoperta della pi-la elettrica, che oggi campeggia sul gonfalone comunale.





29 09 PARCHEGGIO

MARCO

DALLE 18,00
APERITIVO
BAR SAN PIETRO
DALLE 19,30
STREET FOOD nel PARK(eggio)

GONFIABILI e
TRUCCABIMBI
BANCARELLE delle attività e
delle Associazioni
della Frazione

DALLE 20,30
ESIBIZIONE del GRUPPO
FOLKLORISTICO "I BEJ"

DALLE 21,00

Musica dal vivo con il gruppo Rock:





In caso di maltempo l'evento verrà annullato.

Festa dei Crotti 2023

Sabato 7 Ottobre

dalle ore 20.00

Cena Brianzola Esibizione del Gruppo Folcloristico i BEJ di Erba

Sabato 14 Ottobre

dalle ore 20.00

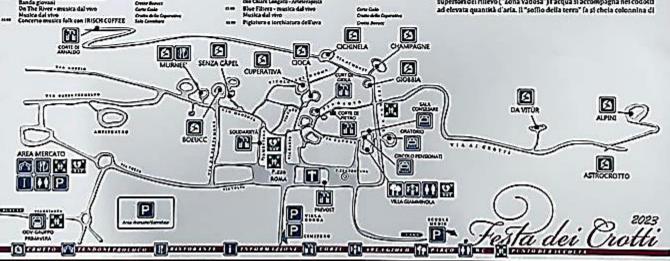
Cena Brianzola Concerto Kustodia Group con la voce di Samantha Burgess

CROTT DA VITUR, via Ai Crotti 37 ALBAVILLA CO

Sabato 7 Ottobre

Apertura Crettà Valta si cretti e alle coeti Domenica 15 Ottobre

I crotti sono costruzioni rurali presenti alle spalle dei nucleo di Albavilla. Si tratta di antri dai lipico aspetto "a votta", dai cui fondo, in roccia, fuoriescono getti d'aria fressa che gli conferiscono un microclima a temperatura e umidità costanti. 8 probabile che il loro utilitzo prenda avvio alla fine del 700, quando si intuirono le potentialità dei fenomeni carsici dei monti alle spalle dell'abitate e si initiò a governanti. Le montagne di Albavilla, infatti, salgono sino alla vetta del monte Bolictone, posta a 1,321 metri sul tivello del mane. Il rillevo è tipicamente calcareo ed è caratterizzato da un groviglio di cavità al suo interno che, di dimensioni variabili, compongono una rete il cunicoli deve scorrellacqua che dalla superfice si infiltra fino alla prefondità del monte. Dal punto di vista actentificoli/carissmo! (fenomeno che con il passane dei milicani produce nel ventre delle montagne chilometri di fessure e gallerie comunicanti le une en le altre si sivuluppa nel massici calcarei perchi tale roccia è solubile. La stessa è costituita priscipalmente da Sali di Calcio che, attraversati da acqua acidulata anche solo per la presenza di anideide carbonica, diventano terreno fertile per le fessure, in questa modo nascono le prottet. Cunicoli più sotterranei (situati nella cosiddetta. "Zona Freatica") seno eccupati dalle acque di infiltratione, mentre nelle parti superfordei rillevo ("Cona Vadosa") l'acqua si accompagna nei codotti ad elevata quantità d'arta, il "sofilo della terra" fa si cheia colonnina di



Punto di ristoro Pro Loco con cucina tipica - Sabato ore 19 e Domenica ore 12.00 e dalle ore 19.00 - Tendoni ProLoco - Area Mercato Via XXV Aprile







Il Comitato Regionale Lombardo ha premiato **Angelo Molinari**, storico presidente de **I Bej di Erba**, **Maestro Benemerito del Folklore Lombardo**. Sulle sponde del lago di Iseo e nella splendida cornice di Sarnico, ha ricevuto il meritato riconoscimento, sulle note dei Bej e dei Brianzoli che insieme, per l'occasione, hanno intonato la marcia "Presidente". E mai citazione fu così d'obbligo. Qualche giorno prima, la redazione di Folk News (nella persona del prof. **Daniele Fumagalli**) è andato ad intervistarlo.

Che cos'è il folklore per Angelo Molinari, maestro benemerito del Folklore lombardo.

FolkNewsSETTEMBRE2023 di Daniele Fumagalli

Classe 1937, nato l'8 marzo, Angelo Molinari ci accoglie con un salame e due bottiglie di vino già pronte sul tavolo della sua casa di Erba. E più precisamente nel suo studio, tappezzato di locandine, fotografie e ricordi del gruppo dei Bej e una serie invidiabile di libri di storia. Un luogo che rispecchierà l'intervista. A un tempo popolare e dotta, cordiale ed aulica. Chiediamo prima di tutto i primordi del suo percorso nel folklore.

"Sono sempre rimasto ad Erba: il mio destino è intimamente legato a questa città. Lavoravo per la banca Cariplo. Avrei potuto fare carriera spostandomi in sedi più pregevoli in qualche grande capoluogo: ma ho preferito restare qui, per seguire da vicino i miei Bej.

Ho ereditato un certo spirito artistico da mia madre, che da bambino mi faceva affacciare ad una finestra della mia casa a sentire I Bej, la notte di Natale, suonare "la piva" sulla scala antistante il vecchio albergo, in contrada Erba Alta in via San Bernardino. Ecco a cosa si deve il mio innamoramento per il folk. Ma quando le ho chiesto di entrare nel gruppo folk mi ha detto: "prima ti diplomi". Ho obbedito. Il giorno dopo il diploma, mi sono presentato in sede e mi sono iscritto ai Bej"

A questo punto, domandiamo qualche informazione sul gruppo

"I Bej sono nati nel 1927. Io sono entrato dopo il diploma nel 1955, allora era Beretta il presidente. Nel 1957, ad una cena, mi ha indicato come suo successore. E da allora, cerco di fare il Presidente del gruppo. Ho avuto modo di conoscere molti musicisti e ballerini di talento, ma nel mio cuore né ricordo due sopra tutti. Il vecchio maestro Pina, persona squisita con sensibilità musicale enorme e che ha musicato gran parte delle nostre canzoni. E Tina Maggi, che curava il corpo di ballo. Con loro, ho raccolto molte soddisfazioni. Non ultimo l'elogio di personale della Scala di Milano..."

Una carriera decennale da Presidente. Qual è il ricordo più bello?

"I miei viaggi con i Bej nel Nord Europa e nei paesi baltici, di cui mi sono innamorato. Per la loro cultura, per i luoghi... e poi, ovviamente, gli Eurofolk che organizzavo".

Che cosa erano gli Eurofolk?

"Un'occasione di enorme ricchezza. 14 edizioni dal 1975 al 1999: gruppi da tutta italia e da tutto il mondo venivano a suonare ad Erba e nell'erbese. È venuta anche la TV svizzera a filmare diversi eventi. Anche in questo caso, ho un ricordo molto importante. Durante una edizione, ii commissario politico di un gruppo sovietico e di un gruppo jugoslavo sono venuti alle mani. Io li ho isolati in due strutture distinte, nei due alberghi che li ospitavano: ma sono riuscito a far esibire i relativi gruppi assieme. Perché questo ha di bello il folk: con addosso un costume tipico, io ti saluto anche se non ti conosco. Quando si trovano i gruppi, l'amore per il folklore non conosce colore della pelle, ideologia o partito politico. L'amore per il folk crea pace e serenità, e dà la possibilità a tutti di dialogare senza direttive del partito o chi per esso"

A questo punto, lo scrivente ammette di avere esitato. Angelo ha detto queste parole, che io personalmente scolpirei sulla pietra, con una tranquillità disarmante. Senza l'affettata retorica di chi ostenta una posa. Ed ammetto di esserne rimasto colpito: la differenza considerevole di età, 53 anni per la precisione, e la diffidenza naturale di due persone estranee sono venute, entrambe, improvvisamente meno: mi sono sentito vicino, quasi amico, al Presidente Molinari. E Angelo, da vecchio conoscitore delle cose umane, se ne deve essere accorto: giacché ha stappato in quella una bottiglia di ottimo toscano. Come è stato il periodo Covid?

"Duro. Ma abbiamo mantenuto i contatti con i vari membri del gruppo con delle videochiamate al PC. Perché mé, se gó da parlá con un quaj v'un, vöri vardall in facia".

Quale futuro per il folklore?

Diventeremo un bel prodotto di nicchia. Un tempo quando suonavamo noi Bej le piazze erano piene, e la gente ci seguiva. Ci volevano sempre due pullman per andare ad un servizio. Oggi si sono ridotte le piazze, e si sono ridotti i componenti dei gruppi. Ma in quelli che ci sono, permane un autentico amore per il folklore"

Come ti spieghi questa crisi?

"È cambiato il modo di pensare della gente. Oggi tutti sono individualisti, poco disposti a mettersi al servizio di un gruppo. Inoltre, tutti vogliono tutto e subito. Il folklore in questo senso è molto educativo: una scuola di vita. Vivere il folklore è una favola..." (nel mentre siamo passati ad un secondo calice, stavolta di Chianti. E il Presidente a questo punto inaugura uno splendido salame che spande un ottimo profumo) "...un divertimento genuino e non precostituito".

Si passa ai saluti. Seguirà una lunghissima e pacifica discussione che vedrà contrapposti, su opinioni divergenti, due schieramenti: il Maestro dei Brianzoli prof. Daniele Fumagalli ed il Presidente dei Bej Angelo Molinari da una parte, il Maestro dei Bej Enrico Pina e il Presidente dei Brianzoli Giancarlo Castagna dall'altra. Licenza poetica? Nient'affatto! È proprio accaduto così. Anche questo è folklore...





il quotidiano online dell'Erbese Giovedì 5 ottobre 2023

Notte bianca ad Arcellasco: un successo di comunità e solidarietà



ERBA – Venerdì scorso, la frazione di Arcellasco ha scintillato con gioia e vitalità, trasformandosi in un'epica festa in piazza che ha visto coinvolte le associazioni locali, attività commerciali e tantissimi volontari. La Notte Bianca ha richiamato oltre 500 persone, creando un'atmosfera di comunità e solidarietà che ha riscosso un grande successo.

Il parcheggio di via Marconi si è trasformato in un'oasi di festa con bandiere colorate e luci scintillanti. Ma ciò che ha reso questa serata davvero speciale è stata la cucina locale. Gli chef

hanno preparato deliziosi piatti tradizionali, tra cui la famosa "cassoeula" e salamelle alla griglia.

Il profumo invitante ha attirato i visitatori e li ha trasportati in un viaggio culinario attraverso la tradizione gastronomica della regione.

Per i più giovani, è stata allestita un'area dedicata ai bambini con gonfiabili e truccabimbi, che ha fatto brillare gli occhi dei più piccoli e reso la festa un evento per tutta la famiglia.

La musica è stata una componente essenziale della serata. Il gruppo folkloristico "Città di Erba i Bej" ha offerto uno spettacolo emozionante, presentando balli tradizionali che hanno coinvolto il pubblico.



La serata ha raggiunto l'apice con il concerto del gruppo rock "Bistecche al Sangue", che ha fatto vibrare la piazza con la loro musica elettrizzante. Gli spettatori hanno ballato e cantato fino a tarda sera, creando un'energia contagiosa che ha unito tutti i presenti.

La consegna del ricavato della Notte Bianca a Noi Genitori è avvenuta giovedì mattinata da parte di Giorgio Zappa (Falpe) e Ivan Butti (Bar San Pietro)

Ma non è stata solo una festa di divertimento, è stata anche una festa di cuore. Il ricavato dell'evento è stato devoluto all'associazione "Noi Genitori", che si occupa di bambini disabili, dimostrando l'impegno della comunità di Arcellasco nella solidarietà e nell'aiutare coloro che ne hanno bisogno.

Alla fine della serata, le scorte di cibo erano esaurite, e i volti dei partecipanti e degli organizzatori erano illuminati da sorrisi di soddisfazione. La Notte Bianca ad Arcellasco è stata un trionfo di comunità, tradizione e generosità, e si spera che diventi un evento annuale che continuerà a unire.

Pubblicazione: 29 Ottobre 2023 12:00



ERBA

Tradizione brianzola:

i Bej propongono un corso gratuito per suonare il flauto di Pan.

Lezioni di avvicinamento allo strumento per grandi e piccini. Il progetto partirà il prossimo gennaio nella sede di Crevenna.



Si impara a conoscere un affascinante strumento musicale di antichissima origine.

Il gruppo folcloristico Città di Erba_"I Bej" annuncia che, dal prossimo gen naio 2024 nella sede di Crevenna, partirà il Corso di Flauto di Pan,

affascinante strumento musicale di antichissima origine. Per valorizzarne e diffonderne la conoscenza teorica e pratica, il corso di avvicinamento allo strumento per adulti e bambini sarà a cura del direttore artistico del gruppo **Enrico Pina**. Sono previste lezioni di prova gratuite, con possibilità di seguire percorsi studiati a seconda delle proprie esigenze, abilità e disponibilità di tempo.

Mettersi alla prova per portare avanti la tradizione.

Chiunque avesse voglia di mettersi alla prova e di conoscere insieme agli esperti de "I Bej" uno strumento affascinante e non convenzionale, può iscriversi alle lezioni che permetteranno di imparare a suonare melodie antiche, ma anche contemporanee. Un modo per portare avanti una tradizione che il gruppo folcloristico erbese ha fatto conoscere in tutto il mondo con i suoi viaggi fin dalla sua creazione nel lontano 1927.

Come fare per iscriversi.

Le lezioni si svolgeranno presso la villa comunale Ceriani Bressi di Crevenna, in via Foscolo 23, il venerdì sera, dalle 20,30 alle 22,30. Per ulteriori informazioni e iscrizioni al corso gratuito si possono contattare il presidente de "I Bej" **Angelo Molinari** (molinari@bejdierba.com) oppure il direttore artistico **Enrico Pina**, (enricopina@gmail.com).



Mercoledì 1° novembre 2023

I Bej inseguono la storia e vanno a caccia di giovani

ERBA Il gruppo folcloristico alla ricerca di nuove leve Cominciano i corsi nella sede di Crevenna



Una delle esibizioni del gruppo de I Bej di Erba (Foto di ARCHIVIO)

I Bej guardano al ricambio genera-zionale e cercano nuove leve con un corso gratuito di avvicinamento al flauto di Pan, il tradizionale stru-mento a fiato simbolo dello storico gruppo folcloristico erbese. I corsi - aperti anche agli adulti - si terranno nella sede sociale di Villa Ceriani in via Foscolo 23 a Crevenna, il venerdì sera dalle 20.30 alle 22.30: le iscrizioni sono aperte scrivendo

al presidente **ANGELO MOLINARI** (molinari@bejdierba.com) o al direttore artistico Enrico Pina (enricopina@gmail.com).

Già da tempo I Bej hanno attivato una serie di iniziative per avvicinare i ragazzi al mondo del folclore, con eventi pubblici e collaborazioni con le scuole del territorio. «Il corso – spiega Molinari – partirà a gennaio, faremo conoscere uno strumento affascinante e antichissimo che permette di suonare melodie storiche e contemporanee. È anche l'occasione per entrare a far parte di un gruppo folcloristico attivo da 96 anni, quasi un secolo di storia che ci ha visti girare il mondo – da Rovaniemi alla Cina – con i nostri costumi e le melodie tradizionali della Brianza».

Docente del corso sarà il direttore artistico **ENRICO PINA**. «Sono previste lezioni di prova gratuite – dice Molinari – con possibilità di seguire percorsi studiati a seconda delle proprie esigenze, abilità e disponibilità di tempo».

Lo strumento, conosciuto in Italia anche come "firlinfeu", deve il suo nome al divinità greca Pan, mezzo uomo e mezza capra, che costruì lo strumento dopo essersi innamorato della ninfa Siringa. Costituito da più canne di bambù o palustri di lunghezza diversa, il flauto di Pan divenne molto popolare fra le comunità rurali e nel Settecento – rielaborato da liutai rumeni – entrò anche nelle orchestre.

GIORNALE di ERBA

Sabato 4 novembre 2023

Alla scoperta del flauto di Pan con i Bej di Erba: lezioni gratuite per imparare a suonare lo strumento

ERBA (fue) Alla scoperta del flauto di Pan con I Bej. Il gruppo folcloristico cittadino lancia infatti una proposta interessante ad adulti e bambini: un corso gratuito di avvicinamento all'utilizzo di questo particolarissimo strumento, presso la sede nella villa comunale Ceriani Bressi di Crevenna il venerdì sera, dalle 20.30 alle 22.30.

«I Bej di Erba conservano e difendono i valori culturali della Brianza con la loro costante opera di ricerca e di riproposta di musiche tradizionali, balli caratteristici, "bosinate" e canti popolari – ha sottolineato il presidente Angelo Molinari – Da gennaio daremo la possibilità a chiunque voglia di conoscere insieme a noi uno strumento affascinante e non convenzionale e di imparare a suonare melodie antiche ma anche contemporanee». Il corso sarà a cura del direttore artistico del gruppo, Enrico Pina. Sono previste lezioni di prova gratuite, con possibilità

di seguire percorsi studiati a seconda delle proprie esigenze, abilità e disponibilità di tempo.

Il flauto di Pan, o siringa, è uno strumento musicale aerofono, costituito da più canne, il cui numero può variare, di lunghezza diversa e legate o unite tra loro. Per ottenere il suono si soffia trasversalmente sulle aperture superiori delle canne. La sua origine è fra le più antiche. E' diffuso con varie forme in varie regioni del mondo. Il paese europeo dove lo strumento conosce il maggior successo è probabilmente la Romania, ma in Italia una variante, chiamata firlinfeu, è tradizionalmente in uso da ben 96 anni, fino dal lontano 1927, proprio tra i Bej di Erba.

Per l'iscrizione al corso gratuito contattare molinari@bejdierba.com oppure enricopina@gmail.com.



Lunedì 13 novembre 2023

La strategia del Comune per un polo d'eccellenza



Villa Ceriani, insieme al Castello di Pomerio e a Villa Candiani, è uno dei tre edifici storici di proprietà del Comune di Erba.

Oggi ospita il Museo Civico, la sala civica utilizzata per eventi e conferenze e la sede di alcune associazioni (tra cui il famoso gruppo folcloristico de I Bej). Ampie sale restano invece inagibili per motivi di sicurezza, al pari di buona parte del parco storico: il progetto di riqualificazione è finalizzato al recupero funzionale di tutto il compendio, all'interno e all'esterno. Un impegno davvero molto ambizioso.

L'assessore ai lavori pubblici e alla cultura, Paolo Farano, conta in particolare di aumentare le sale a disposizione del Museo Civico, che verrà potenziato anche con un nuovo ingresso. Prevede poi la realizzazione di sale studio per i giovani e di affidare altri locali alle associazioni: qui dovrebbe arrivare anche l'Accademia Europea di Musica, che attualmente ha sede in una piccola porzione del Castello di Pomerio (una struttura che il Comune ha inserito nel piano delle alienazioni).

Attualmente è in corso la definizione del progetto esecutivo, affidato il 28 aprile 2023 alla M+ Associati di Seregno. Entro il 31 marzo 2024 andranno affidati i lavori di recupero della villa, il cantiere andrà concluso entro il 31 marzo 2026: questi sono i termini previsti dal Pnrr, che mette a disposizione 5 milioni di euro per centrare l'obiettivo.

Nel giro di due anni e mezzo, la villa rimessa a nuovo e il parco saranno a disposizione degli erbesi.



Venerdì 24 novembre 2023

Tradizioni popolari. Tre erbesi ai vertici



Da sx Dionigi Garofoli, Giancarlo Castagna e Marco Campagna

Il folclore, fatto di storia e tradizioni, è di casa ad Albavilla e nell'Erbese, che eccellono in rappresentanza nella Fitp (Federazione italiana tradizioni popolari). Ben tre persone e tre gruppi sono rappresentati a livello regionale e nazionale all'interno della federazione. Nei giorni scorsi, a Crevenna di Erba, si è tenuta l'assemblea regionale della federazione, che ha certificato e confermato il radicamento delle tradizioni e del folclore in terra erbese.

DIONIGI GAROFOLI, presidente de "I Contadini della Brianza" di Albavilla, per la terza volta è stato confermato come membro del consiglio nazionale della Fitp. «Sono orgoglioso di essere stato confermato – commenta – Il risultato è di tutto il gruppo e sono felice di condividere questi incarichi con i colleghi e amici degli altri gruppi del territorio erbese».

Infatti anche **GIANCARLO CASTAGNA**, presidente dei "I Brianzoli" di Ponte Lambro, è stato eletto vicepresidente nazionale e membro del collegio dei sindaci revisori della federazione.

A completare il tris l'elezione di **MARCO CAMPAGNA**, del "Gruppo folcloristico Città di Erba I Bej", che è stato eletto come membro del consiglio regionale della federazione.



Martedì 28 novembre 2023

Le "bosinate" e i canti popolari dei Bej di Erba





Da quasi cent'anni sono i custodi della tradizione folkloristica brianzola

Dal 1927 I Bej di Erba sono custodi della tradizione folkloristica brianzola, una tradizione che deve tantissimo alla lingua dialettale a partire dai testi delle canzoni che animano le esibizioni del gruppo erbese.

Per il presidente Angelo Molinari, riconosciuto "Maestro benemerito del folklore lombardo" dalla Fitp (Federazione italiana tradizioni popolari) e da Regione Lombardia, il dialetto è una questione di cuore.

«Quella lingua – dice – è alla base delle "bosinate" e dei canti popolari che compongono il nostro repertorio, al pari dei costumi che richiamano il Seicento lombardo e al flauto di Pan o "firlinfeu", il nostro strumento caratteristico».

I Bej cercano in ogni modo di tramandare quella cultura alle nuove generazioni. «Oggi siamo in 49 – dice il presidente – ma ai tempi d'oro, fino agli anni Ottanta e Novanta, eravamo un centinaio, ci spostavamo per le trasferte con due pullman. È difficile avvicinare i ragazzi, l'ideale sarebbe avere due ragazzi per ogni plesso o istituto dalle elementari alle superiori: ai ragazzi offriamo anche un corso di flauto di Pan, tenuto dal nostro direttore artistico Enrico Pina».

Insieme allo scrittore Emilio Magni, Molinari è fra i maggiori esperti di dialetto in città. «Alla lingua dialettale – dice – bisogna avvicinarsi per passione, non per imposizione. Sono sempre stato contrario alle proposte di portare il dialetto nelle scuole come materia obbligatoria, non c'è modo migliore per allontanare gli studenti come accade con la lettura imposta de "I promessi sposi". Il dialetto non si deve insegnare, perché è un modo di vivere, nasce nella famiglia».

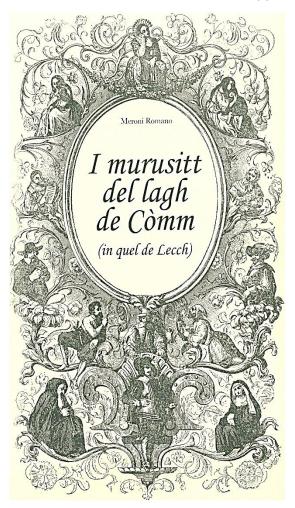
Non a caso, ricorda il presidente, «una volta si parlava il dialetto a casa e si andava a scuola per imparare l'italiano. E perfino la Chiesa ha eliminato il latino dalle funzioni per farsi capire da tutti. Ho anch'io nipoti alle superiori, credo che oggi abbia più senso incrementare le lezioni di inglese in classe lasciando il dialetto alla curiosità delle persone. Va divulgato, non imposto in un programma didattico».

Più sensato è avvicinarsi alla lingua dialettale entrando in un gruppo folcloristico, dove il dialetto si sposa alla musica, ai costumi, alla possibilità di viaggiare.

«Abbiamo girato il mondo – ricorda ancora Angelo Molinari – Lo abbiamo fatto dalla Danimarca alla Cina e continuiamo a ricevere ancora inviti per partecipare a eventi folcloristici in tutta Europa. E vi dirò un segreto: non tutti i 49 Bej conoscono bene il dialetto, le canzoni le imparano seguendo le mie indicazioni fonetiche per pronunciare correttamente le parole».

Romano e i suoi "Murusit". È ora di tornare in scena

TAVERNERIO. Meroni è stato editore e cultore del dialetto. Sabato la rappresentazione dei suoi "Promessi Sposi"



«Mô ve cüntum 'na bèla storia de düü murusitt de Lecch, che prima de spusass n'ann pasaa da benedí la luna, per culpa d'un guvernatur che ga na piaseva vuna, ma l'era già d'un bel giuvonot, e lüü l'era tütt secch». Comincia così "I murusit del Lagh de Còmm", trasposizione umoristica in "versetti e versacci" dialettali dei "Promessi sposi" di Romano Meroni.

Editore, instancabile animatore della comunità di Tavernerio, filantropo, appassionato di canto e di storia locale, ci ha lasciato lo scorso 1 ottobre. Avrebbe dovuto assistere alla trasposizione teatrale dei suoi "Murusit" che lui stesso aveva pensato e organizzato, ma non ce l'ha fatta. L'enorme affetto e la stima di cui è stato circondato in vita, hanno però fatto sì che quello spettacolo andasse in scena. Il 2 dicembre, alle 20.45, verrà rappresentato all'auditorium di Tavernerio. Sul palco ci saranno gli amici del Gruppo folcloristico dei Bej di Erba, la Famiglia Comasca e quel "sac de amis" che tanto hanno voluto bene a Romano, insieme alla sua famiglia e alle amate nipoti, Arianna e Mehala, a cui tante poesie in dialetto lui ha dedicato. «Lo spettacolo doveva andare in scena a maggio - spiega Federica

Beretta, amica storica di Romano e organizzatrice della serata – Romano aveva contattato i Bej, con cui aveva collaborato, e la professoressa Valentina Romano che l'aveva invitato al Liceo Giovio a fare alcune lezioni sui "Promessi sposi". Poi è stato male e l'abbiamo rimandato e quando è mancato la Famiglia Comasca ha voluto patrocinare l'evento, così si andrà in scena con i Bej che cantano e recitano parti del suo libro in dialetto».

«Uno dei ricordi più belli che ho di Romano è di quando avevo dieci anni – ricorda Federica – Io e sua figlia Cristina dovevamo scrivere un tema su una cosa bella che ci era capitata. Romano ci disse "La scrivo anche io". La storia era quella di un uccellino caduto dal nido, io e Cristina raccontammo di come lo avevamo trovato, raccolto e curato, poi lui ci lesse la sua. A parlare era l'uccellino in prima persona che si trovava tra le nostre mani mentre noi gli davamo da mangiare... Questo aneddoto è l'emblema di Romano, capace di mettersi nei panni degli altri, di farti vedere le cose da prospettive diverse». Editore meticoloso, amante della parola, Romano curava tutto fin nei dettagli pensando solo al piacere dei lettori. In esergo al suo ultimo libro, Romano chiede scusa ad Alessandro Manzoni e scrive: «Però pensi che anca lu al sarà cuntent che a sa regordan ancamò del so capolavour». Sì, Romano, ne siamo tutti sicuri, lui ne sarà più che contento.

Salvare il dialetto. Il vero custode del nostro passato.

Si rinnova l'impegno della Famiglia Comasca. Dal calendario ai concerti fino al radio-cruciverba

simone dalla francesca

«Il dialetto è come i nostri sogni, qualcosa di remoto e di rivelatore; è la testimonianza più viva della nostra storia, è l'espressione della fantasia».

Il buon proposito per il 2024 è l'avvio di corsi per impararlo

Con queste parole, il grande regista Federico Fellini, aveva definito i dialetti italiani. Un patrimonio da conservare, portatore di usi, costumi, modi di dire e racconti lontani che fanno parte del nostro passato. Eppure, oggi, c'è il rischio che venga perso. Al contrario di tante altre conoscenze, che si studiano a scuola e si tramandano con facilità, il dialetto è sempre meno conosciuto, soprattutto dai giovani. A Como, però, c'è un'associazione che si prefigge di tenerlo vivo, insieme al resto del patrimonio culturale del territorio: la Famiglia comasca.

«Certamente, oggi, il rischio di perdere il dialetto è concreto – afferma il presidente Daniele Roncoroni – I giovani non hanno molta attitudine, perché nelle famiglie ha sempre rappresentato un minus. Utilizzare il dialetto è stato spesso tradotto con il non essere all'altezza della società, invece ha una sua evoluzione. Sarebbe un peccato dovesse scomparire, sia perché ha un valore soggettivo e identitario, ma anche perché è lo scrigno che conserva usi e valori. Ha una forza espressiva genuina che non sempre si trova nella lingua nazionale. Partendo da questi presupposti, preservarlo, per noi, vuol dire valorizzare la nostra cultura, la nostra storia, le nostre radici, di cui andiamo estremamente orgogliosi». Un orgoglio che però non si trasforma in chiusura, bensì in inclusione e scambio. «In un momento come questo – prosegue il presidente – non dimenticare le radici significa anche rispettare quelle dei paesi lontani. Tenere presente la nostra cultura, non dimenticare tutto rapidamente, aiuta nel creare un legame». Per non perdere il dialetto, dunque, la Famiglia comasca ha organizzato negli anni diverse iniziative, che vanno dal calendario con i santi patroni e i proverbi popolari in comasco a un vero e proprio vocabolario. Non vanno dimenticati, tuttavia, i concerti di Capodanno, dove il dialetto trova sempre spazio, e le messe per i defunti dell'associazione, dove c'è sempre una preghiera recitata in quella lingua tanto cara ai membri del sodalizio. Particolarmente conosciuto, però, è il radio-cruciverba con la "sciura" Ornella Favini, responsabile dell'associazione per quanto riguarda la promozione della lingua del territorio. «Si tiene una volta a settimana e riscuote sempre molta partecipazione – racconta – Io do una definizione in italiano e la gente risponde con la parola in comasco. È un gioco che nel tempo abbiamo portato anche al di fuori dello studio radiofonico, in giro per la provincia, accorgendoci delle differenze di pronuncia che ci sono da una zona all'altra. Talvolta, per indicare la stessa cosa, si usano parole completamente diverse».

Numerose sono anche le letture di poesie della tradizione del nostro territorio, o dei Promessi Sposi di Piero Collina, scritti in sestine in vernacolo comasco, con meticolosa attenzione agli accenti. E il buon proposito per l'anno nuovo è l'avvio di corsi per imparare il dialetto. «Ci piacerebbe avvicinare soprattutto i giovani – conclude Favini – È necessario trovare uno spazio e una fascia oraria adatta a loro e non è semplice. Riuscirci, però, è uno dei miei obiettivi per il 2024. Sarebbe molto utile per diffonderlo nelle nuove generazioni».

«È una lingua piena di forza che fa invidia all'italiano»

Il giornalista Emilio Magni è tra i più grandi estimatori del vernacolo «Nessuno slogan moderno avrà mai l'effetto di un motto dialettale».

luca meneghel

«Io comincerei col dire che il dialetto è una lingua venuta avanti nei secoli per conto suo quindi, distaccata dall'italiano. Giunge da molto lontano. La sua forza sta nella sintesi estrema e nel suo spontaneo lasciar intendere, ha una chiarezza comunicativa da far invidia all'italiano: nessuno slogan inventato dai grandi strateghi della comunicazione contemporanea avrà mai la forza di un motto dialettale».

Emilio Magni, giornalista, è fra i più grandi estimatori e conoscitori del dialetto presenti sul territorio comasco. Parlano per lui i tanti libri che ha dato alle stampe negli anni: "L'è tua, l'è mia, l'è morta a l'umbrìa. 250 modi di dire in Brianza e sul Lario", "Il dialetto dei mestieri perduti" e "A Milan i morön fan l'üga" – senza contare le pubblicazioni più recenti dedicate ai "mangiari" brianzoli – sono sono alcuni dei testi che racchiudono anni di studi e di passione.

L'obiettivo di Magni? Salvare, almeno sulla carta, un patrimonio culturale inestimabile. «Inestimabile e pieno di sapere. Il dialetto – dice Magni – trae origine dal greco, dal latino, dal volgare, dal provenzale, ma anche dal celtico, dal longobardo, dal germanico e molto dal francese. Tutti i termini hanno un etimo che viene da molto lontano: per esempio "tegasc", la pelle dell'acino dell'uva, deriva dal latino "tegumento" che significa contenitore».

Parlare il dialetto è fare i conti con la storia. «Il nostro è dialetto milanese – dice lo scrittore – perché nasce lì, però con infinite flessioni, accenti, desinenze, atmosfere diverse da contrada a contrada. Quello che mi ha sempre affascinato è l'incredibile forza comunicativa di questa lingua».

Magni cita l'esempio del Carletto, un amico "legnamée" di Cantù, che ha definito così un elemento d'arredo posto dal Comune su un marciapiede: «Roba de ciod». Con questo modo di dire, spiega Magni, «Carletto ha voluto dire che il lavoro era stato fatto rozzamente, insomma era una mezza porcheria. Tutto questo e anche altro ridotto a sole tre parole. Questa è la forza del dialetto, gode di una sintesi estrema». Altro che retaggio dei tempi antichi, facendo riferimento al dialetto sarebbe molto utile nel mondo della pubblicità. «Penso di poter sfidare i nuovi strateghi della comunicazione a trovare slogan che godano della stessa sintesi e della stessa forza di convincimento di alcuni modi di dire tipo "gu i oli sant in saccoccia" per dire che "ho addosso una paura tremenda perché temo un evento tragico", oppure "sum mezz in gesa" per dire che "non sto bene, non posso, oggi, venire a lavorare perché ho la febbre"».

Molti sostengono che il dialetto sia volgare, senza cultura. «E allora – dice Magni – rispondo con la storia di "golzà" (o "gulzà") che significa ardire, osare, cercare con forza qualcosa da qualcuno. "Golzà" è un arcaismo del Duecento usato da Bonvesin da la Riva, autore della famosa "De magnalibus urbis Mediolani" che venne tradotto in italiano da Giuseppe Pontiggia. Il comunissimo "l'è fatta", per dire che la minestra è insipida viene dal latino "fatuo". La "pigotta", ovvero la bambola delle nostre nonne che deriva dal longobardo "piga" che vuol dire ragazza».

Non sempre chi parla dialetto sa che quelle parole risalgono al tempo di Cesare o Dante. Eppure parlare, ascoltare e studiare il dialetto è come dialogare con i nostri antenati. Senza restare ancorati al passato: «Il dialetto è sempre vivo e vitale, si aggiorna e continuerà a farlo».



il quotidiano online dell'Erbese Sabato 2 dicembre 2023

In Auditorium 'I Promessi Sposi' in dialetto comasco

Centocinquantesimo anniversario della morte di Alessandro Manzoni







Commissione Cultura di Tavernerio Famiglia Comasca Gruppo Folcloristico I Bej di Erba

I murusitt del Lagh de Còmm (In quel de Lecch)

Trasposiziun in versi, versetti e versacci di ROMANO MERONI cun la colaborazion de un sac de amis, chiedendo scusa ad Alessandro Manzoni, però pensi che anca lu al sará cuntent che a sa regordan ancamó del so capolavour.







Sabato 2 dicembre ore 20:45

Auditorium Comunale Tavernerio

TAVERNERIO – La Commissione Cultura del Comune di Tavernerio è lieta di invitare allo spettacolo de I MURUSITT DEL LAGH DE COMM, che si terrà presso l'auditorium di Tavernerio alle ore 20.45, sabato 02 dicembre 2023.

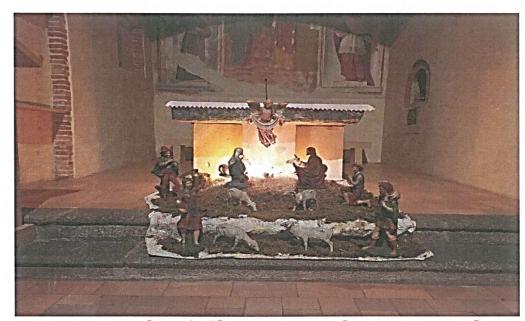
"Trasposiziun in versi, versetti e versacci di ROMANO MERONI cun la colaborazion de un sac de amis, chiedendo scusa ad Alessandro Manzoni, però pensi che anca lu al sará cuntent che a sa regordan ancamó del so capolavour".

Si ringraziano la Famiglia Meroni, Giacomo e Cristina, Famiglia Comasca e Gruppo Folcloristico I Bej di Erba.





Chiesetta di S. Bernardino



Mercoledì 13 dicembre ore 20.30

Concerto di Natale

in commemorazione del maestro GIUSEPPE PINA (Peppino)



I BEJ - Gruppo folkloristico città di Erba



Corale San Riccardo Pampuri dei Fatebenefratelli di Erba



Corale Santa Maria Maddalena di Crevenna

A seguire GRANDE RINFRESCO con thè caldo e Vin Brûlé





il quotidiano online dell'Erbese Sabato 2 dicembre 2023



Un presepe sull'acqua al lavatoio di Piazza Mercato, grazie ai volontari

Piazza Mercato a Erba

ERBA – Verrà inaugurato sabato 9 dicembre, al termine della messa delle 17 presso la Chiesa di Santa Eufemia, il presepe sull'acqua realizzato quest'anno per la prima volta da un gruppo di volontari, per lo più residenti nel quartiere, presso lo

storico lavatoio di Piazza del Mercato.

All'inaugurazione parteciperà anche il Gruppo Folkloristico Città di Erba "i Bej" che non ha voluto far mancare il proprio supporto all'iniziativa e si esibirà nelle tradizionali strenne natalizie. Cuore del presepe una splendida natività e la capanna, donata alla parrocchia dalla signora Sandra Consonni e gentilmente concessa in prestito da Monsignor Angelo Pirovano. La capanna, in particolare, è un pezzo di famiglia realizzata a mano e ricavata da una radice di castagno dal padre della signora Consonni.

Pastori e animali sono fissati a piattelli in legno galleggianti. L'allestimento, ideato da Umberto Rigamonti e realizzato con la collaborazione di Giuseppe Civati, Gabriele Pina e Giancarlo Pontiggia, simboleggia valori come resurrezione e rigenerazione, in quanto l'acqua – che rende fertile la terra – è il simbolo di una nuova nascita.

Sul fondo un'immagine storica dei noti portici dove si svolge, da sempre, il mercato cittadino una volta mercato d'Incino, noto per la compravendita anche di capi di bestiame (come testimoniano i tradizionali anelli fissati alle pareti del porticato).

Il presepe è una delle più diffuse tradizioni natalizie, in Italia, dove è nato, riveste poi un ruolo ancora più importante. Il suo allestimento è carico di significati simbolici, un momento di comunione con i propri cari e di celebrazione. La Piazza del Mercato e il suo lavatoio, rappresentano luoghi di memoria e sono il simbolo di un quartiere e di una città che proprio in occasione del Natale ha voluto rendere omaggio a quei valori che sono l'anima stessa della comunità erbese.

Il presepe sarà visitabile tutti i giorni dal 9 dicembre al 7 gennaio. "Ringraziamo l'Amministrazione 023 omunale, in particolare nelle persone degli Assessori Paolo Farano e Anna Proserpio. Per le sponsorizzazioni tecniche le aziende: Bartesaghi Battista Legnami Srl, DF Impianti, Grandi Lavori Tagliabue, Miotto Ferruccio, Service TEAM SNC di Pontiggia e Servidio, oltre a tutti i privati che hanno volontariamente contribuito alla buona riuscita del progetto e il Gruppo Folkloristico Città di Erba "i Bej".

GIORNALE di ERBA

Sabato 9 dicembre 2023

GIORNALE DI ERBA

SABATO 9 DICEMBRE 2023

Bej: concerto di Natale per ricordare i 10 anni dalla scomparsa del maestro Peppino Pina

ERBA (fue) Concerto di Natale in commemorazione dello storico maestro Giuseppe Pina, per tutti Peppino, a 10 anni esatti dalla sua scomparsa.

Il «maestro Peppino» è venuto a mancare il 13 dicembre 2013. Colonna portante del gruppo folcloristico dei Bej, di cui ha raccolto l'eredità il figlio Enrico Pina, attuale maestro, era stato anche il fondatore e direttore della corale di Crevenna, nata nel 1960 da un gruppo di amici legati da una comune passione per la musica e il canto, che pensò di dar vita a una corale, dapprima con l'intento di accompagnare le celebrazioni liturgiche solenni, e poi anche le feste patronali.

L'appuntamento con il concerto è per mercoledì, 13 dicembre, alle 20.30 presso la chiesetta di San Bernardino della parrocchia di Arcellasco. Oltre ai Bej si esibiranno anche la Corale Santa Maria Maddalena di Crevenna e la Corale San Riccardo Pampuri dei Fatebenefratelli di Erba, diretta sempre dal maestro Pina. Al termine del concerto rinfresco per tutti con tè caldo e vin brulé.

Presepe nel lavatoio in piazza

Allestito per la prima volta da alcuni volontari del quartiere: si inaugura sabato

ERBA (fue) Verrà inaugurato oggi, sabato 9 dicembre, al termine della Messa delle 17 in Sant'Eufemia, il presepe sull'acqua rea-

lizzato quest'anno per la prima volta da un gruppo di volontari, per lo più residenti nel quartiere, presso lo storico lavatoio di p i a z z a M e r c ato. All'inaugurazione parteciperà anche il Gruppo folcloristico Città di Erba i Bej, che si esibirà nelle strenne natalizie. Cuore del presepe è una splendida natività e la capanna, donata alla parrocchia daSandra Consonni e gentilmente concessa in prestito da monsignor Angelo Pirova-

«La capanna è un pezzo di famiglia realizzata a mano e ricavata da una radice di castagno dal padre della signora Consonni – hanno spiegato i volontari che da un mese lavorano all'allestimento – Pastori e animali sono fissati a piattelli in legno galleggianti». L'allestimento, ideato da Umberto Rigamonti e realizzato con la collaborazione di Giuseppe Civati, Gabriele Pina e Giancarlo Pontiggia,

simboleggia valori come resurrezione e rigenerazione, e l'acqua, che rende fertile la terra, è il simbolo di una nuova nascita.

Sul fondo anche una splendida immagine storica dei portici della piazza, dove si svolge da sempre il mercato cittadino e una volta mercato d'Incino, noto per la compra vendita di capi di bestiame, come testimoniano i tradizionali anelli fissati alle pareti del portico.

Una novità di quest'anno, questo presepe, che ha unito e risvegliato l'unione di quartiere, e non solo, intorno a uno scopo comune: «Dovunque, abbiamo

di quartiere, e non solo, intorno a uno scopo comune: «Dovunque abbiamo chiesto aiuto siamo stati ascoltati». I volontari ringraziano l'Amministrazione comunale, in particolare gli assessori Paolo Farano e Anna Proserpio, il sostegno di Bartesaghi Battista legnami, DF Impianti, Grandi lavori Tagliabue, Miotto Ferruccio, Service Team di Pontiggia e Servidio, oltre a tutti i privati che hanno volontariamente contribuito alla buona riuscita del progetto.



gnor Angelo Pirova- I volontari ancora al lavoro per l'allestimento







PARROCCHIA DI S. CASSIANO - BUCCINIGO







DOMENICA 17 DICEMBRE

ORE 10.30 S. MESSA

A SEGUIRE...

Lancio dei palloncini



CON PANETTONE E VIN BRULE
ACCOMPAGNATI DALLE MUSICHE DE













il quotidiano online dell'Erbese Lunedì 11 dicembre 2023

Erba, inaugurato il presepe sull'acqua in Piazza Mercato



ERBA – E' stato inaugurato sabato 9 dicembre, al termine della messa delle 17.00 presso la Chiesa di Santa Eufemia, il presepe sull'acqua realizzato quest'anno per la prima volta da un gruppo di volontari, per lo più residenti nel quartiere, presso lo storico lavatoio di Piazza del Mercato.

Tanti gli erbesi che si sono riuniti davanti al presepe per celebrare questo momento di

attesa. Monsignor Angelo Pirovano e Don Claudio Fossa hanno benedetto il presepe.

All'inaugurazione ha partecipato anche il Gruppo Folkloristico Città di Erba "i Bej" che non ha voluto far mancare il proprio supporto all'iniziativa e si è

esibito nelle tradizionali strenne natalizie.

Cuore del presepe una splendida natività e la capanna, donata alla parrocchia dalla signora Sandra Consonni e gentilmente concessa in prestito da Monsignor Angelo Pirovano. La capanna, in particolare, è un pezzo di famiglia realizzata a mano e ricavata da una radice di castagno dal padre della signora Consonni. Pastori e animali sono fissati a piattelli in legno galleggianti. L'allestimento, ideato da Umberto Rigamonti e realizzato con la collaborazione di Giuseppe Civati, Gabriele Pina e Giancarlo Pontiggia, simboleggia valori come resurrezione e rigenerazione, in quanto l'acqua – che rende fertile la terra – è il

simbolo di una nuova nascita. Sul fondo un'immagine storica dei noti portici dove si svolge, da sempre, il mercato cittadino una volta mercato d'Incino, noto per la compravendita anche di capi di bestiame (come testimoniano i tradizionali anelli fissati alle pareti del porticato).

Il presepe è una delle più diffuse tradizioni natalizie, in Italia, dove è nato, riveste poi un ruolo ancora più importante. Il suo allestimento è carico di significati simbolici, un momento di comunione con i propri cari e di celebrazione. La Piazza del Mercato e il suo lavatoio, rappresentano luoghi di memoria e sono il simbolo di un quartiere e di una città che proprio in

occasione del Natale ha voluto rendere omaggio a quei valori che sono l'anima stessa della comunità erbese.



Il presepe sarà visitabile tutti i giorni dal 9 dicembre al 7 gennaio p.v.. Vista la collocazione pubblica, la visita è permessa 24 su 24.

Si ringraziano l'Amministrazione Comunale, in particolare nelle persone degli Assessori Paolo Farano e Anna Proserpio. Per le sponsorizzazioni tecniche le aziende: Bartesaghi Battista Legnami Srl, DF Impianti, Grandi Lavori Tagliabue, Miotto Ferruccio, Service TEAM SNC di Pontiggia e Servidio, oltre a tutti i privati che hanno volontariamente contribuito alla buona riuscita del progetto. Il Gruppo Folkloristico Città di Erba "i Bej".



Lunedì 11 dicembre 2023

Inaugurato il presepe sull'acqua al lavatoio in piazza



Il presepe nel lavatoio di piazza del Mercato

Sicuramente una particolarità e di grande impatto il presepe sull'acqua inaugurato ieri nella zona della Piazza del Mercato.

Il presepe è stato realizzato all'interno del lavatoio e vede le figure classiche sopra un tronco di legno galleggiare sull'acqua a poca distanza dalla natività. Sicuramente l'effetto realizzato anche con le luci è

particolare, la sera di sabato l'inaugurazione dell'opera realizzata per la prima volta ad un gruppo di volontari. Il presepe durante la manifestazione d'inaugurazione è stato benedetto da monsignor **ANGELO PIROVANO** con la presenza del gruppo folkloristico i Bej che hanno suonato le tradizionali musiche di Natale, poi tanta musica e poesia nella prima sera di avvicinamento a quelle che saranno le festività del 25 dicembre. Il presepe di Piazza del Mercato di sicuro unisce quella che è la storia del paese alla tradizione della Natività con un tocco di modernità, comunque una realizzazione da visitare e un plauso va ai volontari che si sono cimentati nell'opera.



Martedì 12 dicembre 2023

ERBA

I BRANI NATALIZI RICORDANO PINA

Domani alle 20.30, la chiesetta di San Bernardino in via Manzoni ospiterà un concerto di Natale in memoria del maestro Giuseppe Pina. L'evento è organizzato dalla parrocchia di Arcellasco, si esibiranno i Bej, la corale San Riccardo Pampuri del Fatebenefratelli di Erba e la corale Santa Maria Maddalena di Crevenna. Seguirà un rinfresco con tè caldo e vin brulé.





BERGAMASCA

di Laura Fumagalli

Giornata calda quella di domenica 9 luglio a Tavernola Bergamasca, sulle rive del lago d'Iseo.

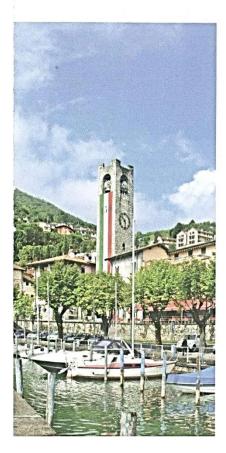
Calda in senso meteorologico con un cielo terso e un sole che ha baciato le bellezze del Sebino, ma soprattutto calda perchè ricca di fraternità, di amicizia, di colori, di suoni, di danze, di abiti, di cultura.

Cosa è successo il 9 luglio a Tavernola? Le tradizioni lombarde sono state protagoniste della 16esima edizione del raduno regionale dei gruppi folklorici appartenenti alla FITP - Federazione Italiana Tradizioni Popolari, grazie alla collaborazione tra il Ducato di Piazza Pontida e il

Gruppo Teatrale La Sfongada di Tavernola Bergamasca, con il supporto di tanti attori locali: Comitato FITP Lombardia, Proloco 2023, Protezione Civile Tavernola, Parrocchia e Oratorio di Tavernola, Corpo musicale "Religio et Patria".

Numerosissimi i gruppi da tutta la

Numerosissimi i gruppi da tutta la regione che hanno affollato le strette vie e le piazzette vista lago: Arlecchino Bergamasco (Bergamo), Caporales San Simon Sucre (Bergamo), Caporales San Simon Cochabamba (Bergamo), Ducato di Piazza Pontida (Bergamo), Gruppo Folklorico Orobico (Bergamo), I Bej (Erba, Como), I Bosini (Varese), I Brianzoli (Ponte Lambro, Como), I Gioppini di Bergamo, I Tencitt (Cunardo, Varese), Le Taissine (Gorno, Bergamo), Sicilia nel Cuore (Garbagnate Milanese,

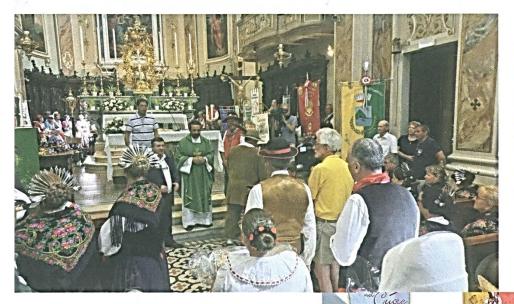




LUG/AGO/SET 2023 | 49



di Laura Fumagalli



Numerosissimi
i gruppi da tutta
la regione che
hanno affollato
le strette vie
e le piazzette
vista lago

Milano), Sicilia Nostra (Garbagnate Milanese, Milano) e Tsambal (Castiglione delle Stiviere, Mantova). Dopo la messa delle 10, in cui don Giuseppe ha ricordato la bellezza dello stare in gruppo e di "tirare insieme il gioco dell'associazione per non pesare su un persona sola", i gruppi hanno sfilato tra le vie del borgo storico e si sono esibiti in danze e canti della loro cultura di provenienza. Un viaggio etnocoreutico che ha visto il flauto di pan accanto alla fisarmonica, i colori siciliani accanto agli abiti boliviani. Pranzo rigorosamente alla Sagra della Sardina e poi di nuovo sul palco (vista lago, da far invidia a tante manifestazioni!) per lo spettacolo pomeridiano.

Racconta così il Duca di Piazza Pontida Mario Morotti: "Per i gruppi il Raduno Regionale è occasione di festa, di incontro, di amicizia, ma è importante che sia condivisa anche che con gli spettatori e tutti coloro che vogliono intervenire per trascorrere una giornata alla scoperta della cultura popolare del nostro territorio". Presenti alla giornata ed entusiasti della riuscita di questo bellissimo evento anche il Sindaco di Tavernola, Ioris Danilo Pezzotti, la Presidente della Consulta Scientifica Nazionale FITP Fulvia Caruso e la vicesindaco di Erba Sofia Grippo che ha consegnato, insieme al presidente FITP Lombardia Fabrizio Nicola, il riconoscimento "Maestro benemerito del folklore lombardo" a Angelo Molinari, da quasi 70 anni anima del gruppo folklorico I Bej di Erba.

Entusiasta della splendida giornata di folklore anche il Presidente Fabrizio Nicola, che ha ringraziato le associazioni locali per la collaborazione attiva nella realizzazione dell'evento e tutti i gruppi che ogni anno partecipano numerosi al raduno e che ogni giorno lavorano per la valorizzazione della cultura popolare. •

50 | LUG/AGO/SET 2023